IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 183. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 5 Luglio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Triplice - Francia e Italia.

Le dichiarazioni rimarchevoli fatte alla Camera dall'eminente uomo di Stato, che continua a dirigere la politica estera della Francia, circa la Triplice e i futuri rapporti franco-italiani, mentre confermano quelle fatte alla Camera italiana dal nostro Ministro degli esteri, giungono in momento opportuno per dare il suo vero carattere all'annunzio della rinnovazione della Triplice venuto da Berlino; e come furono accolte con vera soddisfazione in Italia, sono destinate a produrre notevole impressione in Europa.

Basti dire che ebbero immediatamente una eco nel Parlamento inglese, come ne attestano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni e i commenti della stampa inglese.

Il breve discorso del sig. Delcassé, chiaro e preciso, apre una nuova pagina nella storia dei rapporti franco-italiani e dimostra che le alleanze dell'Italia, per lo spirito nuovo e per la forma in cui furono rinnovate, sono compatibili con la continuazione e il miglioramento dell'amicizia e degl'interessi tra le due Nazioni latine.

Il sig. Delcassé ha rilevato il risultato dell'opera diplomatica di cinque anni, compiuta sotto gli auspicii del sig. Barrère. E questo risultato, che pareva pressochè impossibile a raggiungersi, dimostra in modo evidente che Francia ed Italia ebbero ragione di confidare nella grande opera di riavvicinamento, cui si dedicarono con costante ed elevato proposito gli on. Visconti-Venosta, di Rudinì, Luzzatti e Tornielli da una parte, il sig. Delcassé e il sig. Barrère dall'altra e che fu felicemente suggellata, giova riconoscerlo, dall'on. Prinetti.

Ciò che ha detto il sig. Delcassé indica che il fine, cui avevano mirato gli amici dei due paesi, fu completamente raggiunto e come le assicurazioni date dal Governo italiano, e facilitate dai precedenti accordi tra Roma e Parigi, circa la rinnovazione dell'alleanza, tolgano assolutamente ogni dubbio sul carattere pacifico dell'alleanza stessa nei rispetti della Francia.

Egli ha soggiunto, come già aveva affermato fra il consenso della Camera italiana l'on. Prinetti, che l'Italia non avrebbe mai potuto farsi complice di un'aggressione — che del resto nessuno medita — verso la Francia e come il trattato della Triplice non contenga protocolli o convenzioni segrete, avendo esso carattere esclusivamente ed assolutamente difensivo.

E da ciò, il sig. Delcassé ha conchiuso che ormai nulla più si opponeva allo sviluppo delle relazioni amichevoli tra le due Nazioni latine.

Basterà un'osservazione per caratterizzare la nuova situazione. E' la prima volta, crediamo, dal giorno in cui fu conclusa la Triplice, anzi è la prima volta da 30 anni ad oggi, che i Governi di Francia e d'Italia sono stati condotti ad uno scambio di dichiarazioni, come quelle avvenute nei rispettivi Parlamenti.

Ora questo fatto caratterizza in modo esplicito non solo la modificazione fondamentale che si è verificata nei rapporti franco-italiani, ma caratterizza altresì le differenti condizioni, in cui si è rinnovata ora la Triplice alleanza, o per lo meno le condizioni in cui l'Italia ha nuovamente aderito al patto.

Non è il caso di rilevare qualche osservazione fatta sotto questo rapporto da qualche giornale estero, poichè, come già dicemmo, la Triplice perderebbe singolarmente delle sue virtù, agli occhi degli italiani, se si supponesse che possa avere carattere aggressivo verso i nostri amici d'oltre Alpe.

E' appunto perchè l'opinione pubblica in Italia ritiene che l'alleanza nulla contiene di ciò (altrimenti perderebbe quel carattere difensivo, ammesso del resto dagli stessi Cancellieri delle Potenze nostre alleate) che l'annunzio della rinnovazione del trattato fu accolto con soddisfazione.

E' quindi un criterio poco felice, ed inesatto nel tempo stesso, quello di taluni giornali esteri, i quali vorrebbero quasi lasciar supporre il contrario.

Sarebbe futile infatti negare che l'Italia non avesse cercato all'origine dell'alleanza una garanzia contro l'ostilità che supponeva nella Francia, specialmente rispetto al Mediterraneo.

Quando la Francia, spinta dalla forza degli eventi stabilì il protettorato a Tunisi, provvide senza dubbio ai suoi interessi, ma non è men vero che toccava pure ad un interesse italiano, onde noi avevamo ragione di chiederci se siffatta politica non mirasse a chiuderci qualunque azione ed espansione nel Mediterraneo.

Oggi sappiamo che nulla vi è di ciò e che gl'interessi nostri nel Mediterraneo sono assicurati in modo positivo.

E' quindi con tutt'altro spirito del passato che la Triplice fu rinnovata e bisogna essere ciechi per non vederlo.

Si può quindi essere sicuri che d'ora innanzi la Triplice non potrà più essere strumento di discordia tra i due paesi e coloro che vorrebbero vederli divisi dovrebbero convincersene, nel supremo interesse di quella pace, che è nel pensiero di tutti i Governi e nell'animo di tutti i popoli d'Europa.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 4. — Guibal è stato nominato Ministro di Francia a Pechino.

Berlino, 4, ore 12,20. — La famiglia imperiale soggiornerà nel castello di Homburg dal 16 al 24 agosto.

Durante il soggiorno l'Imperatore Guglielmo assisterà all'inaugurazione dei monumenti all'Imperatore Federico a Cronberg ed a Homburg.

(S) **Londra**, 4. — Si dice che Lord Salisbury, affetto da eccessiva stanchezza, perde la memoria dei nomi, delle fisonomie e delle cose al punto che commette spesso errori spiacevoli.

Lo stato di salute di Lord Salisbury preoccupa grandemente i conservatori.

(Da accogliersi con riserva).

Vienna, 4, ore 11,10. — Da Budapest si afferma che in quei circoli politici si ritiene essere il ravvicinamento avvenuto tra Szell ed il Dr Koerber più personale che non politico. Il Governo ungherese non sembra ancora proclive a rilevanti concessioni.

Dalla circostanza che i negoziati per la rinnovazione del Compromesso continueranno ad Ischl, si deduce che l'imperatore continuerà ad occuparsi personalmente della soluzione della questione che gli sta molto a cuore.

(S) **San Sebastiano**, 4. — La Famiglia Reale è giunta e fu accolta entusiasticamente. Il Re Alfonso, molto commosso, fu letteralmente coperto di fiori.

Le presentazioni delle autorità e delle notabilità ebbero luogo al Castello di Miramar.

Berlino, 4, ore 12,30. — Si conferma che nella ventura settimana sarà presentato alla Dieta prussiana il nuovo progetto, che già si sta elaborando pel Canale centrale.

I tecnici hanno ricevuto l'incarico di occuparsi specialmente della questione dei compensi.

Nel Venezuela.

Port-of-Spain, 4 — I rivoluzionari venezuelani si sono impadroniti di Barquisimeto dopo quattro giorni di combattimento. 4500 ribelli marciano su Valencia.

DA LONDRA.

Lo stato del Re.

(S) **Londra**, 4. — Bollettino delle 10,35 di stamane:

« Il Re ha passato una buona notte ed ha avuto il sonno più tranquillo dacchè egli venne operato. La ferita è meno dolorosa. Il Re cambia ora di posizione sul letto con maggiore facilità. L'appetito è aumentato ».

Firmati: *Treves, Laking, Barlow*

(S) **Londra**, 4. — Il Bollettino delle 19 reca: « Il Re ha passato una giornata calma. Il suo stato generale è soddisfacente. La ferita è in sensibile miglioramento. »

Firmati: *Treves, Laking, Barlow* ».

Un giudizio francese sul nostro Re

(S) **Parigi**, 4 — *Le Français* pubblica un lungo articolo intorno al Re Vittorio Eman. III.

Dopo aver detto che il Re Vittorio Emanuele è maestro nell'arte diplomatica e sa conciliare le opposte tendenze, l'autore traccia il ritratto del giovane Re quando, ancora adolescente, non si imponeva al suo popolo ma rivelava un'anima fiera e delicata.

« Quando il delitto anarchico lo chiamò al trono egli era già uomo. Sul trono il Re Vittorio dimostrò un carattere fermo e saldo.

« Al Quirinale egli conduce vita austera e ritirata, non lascia quasi mai l'uniforme militare. Riceve volentieri i visitatori stranieri in un gabinetto arredato con molta semplicità.

« A poco a poco la sua reputazione si è affermata e sebbene giovane egli ha preso un posto fra i monarchi d'Europa.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETAGNA.

Inghilterra, Russia e Cina.

(S) **Londra**, 4. — *Camera dei Comuni*. — Il Sottosegretario di Stato per gli esteri, visconte di Cranborne, alludendo alla possibilità di un accordo dell'Inghilterra colla Russia, dice che l'Inghilterra desidera essere d'accordo con tutte le Potenze e che non dipende dal Governo se questo accordo non esiste. Ciò che vi ha di più importante nelle relazioni e nelle amicizie internazionali sono le simpatie tradizionali e gl'interessi materiali che sono in giuoco.

L'accordo anglo-giapponese, che si basa sugl'interessi reciproci dei due paesi, ha pertanto basi solidissime. Si lamentò che il trattato venne concluso assai tardi. Non sta all'Inghilterra di cercare di concludere trattati. L'Inghilterra fu lieta di accordare un trattato al Giappone. Essa li accorda.

Parlando degli affari cinesi, il visconte di Cranborne dice che la Cina sa ora che la vera politica dell'Inghilterra è il mantenimento dell'integrità della Cina e l'aumento delle sue risorse materiali.

Per quanto concerne l'attitudine dell'Inghilterra nello Scian-Tung, il Cancelliere tedesco, conte di Bülow, ha dichiarato che respingeva ogni idea di diritti esclusivi per la Germania nel Sciam-Tung stesso. Non vi ha alcuna ragione di affermare che la Germania abbia chiuso le porte aperte. L'oratore non può ammettere che si dica che il Governo inglese abbia mancato di difendere la politica della porta aperta.

Riguardo alle concessioni russe nel Pei-Ho, il visconte di Cramborne dice che non può dichiarare che i russi non abbiano diritto a concessioni. L'Inghilterra ebbe molte osservazioni da fare alla Russia, e le fece con buoni risultati.

Il visconte di Cramborne tratta poscia la questione del Governo provvisorio di Tientsin. Dice che l'Inghilterra sarebbe lieta che queste condizioni venissero modificate. Soggiunge che non vi ha dubbio che lo saranno.

Il visconte di Cramborne venendo a parlare dell'indennità cinese, dichiara che essa è pagabile in oro o mediante mezzi di pagamento equivalenti ad oro. Nutrendo però simpatia per la Cina ed a causa delle difficoltà derivanti dalla diminuzione del valore del *tael* in argento, crede che sarebbe forse possibile di accordarle qualche facilitazione.

Il Governo cinese rinuncia alla speranza di abolire il *Likin* in tutta la Cina; ma crede che sarebbe possibile sollevare il commercio estero da qualunque peso.

Riguardo alla questione di Terranova, non crede si possa dire che questa grande questione sia stata lasciata dormire per molti anni. Essa rimane continuamente dinanzi ai Ministri degli esteri dei due paesi.

L'Inghilterra sarebbe lieta di risolverla, ma una soluzione è difficile causa i complessi interessi che si collegano a tale questione e sui quali l'Inghilterra non ha autorità. L'oratore assicura la Camera che la questione non sarà dimenticata.

Indi la discussione è aggiornata.

Londra, 4 — *Camera dei Comuni* — Si approva in terza lettura il *bill* che rende più severe le misure relative alla vendita delle bevande alcooliche.

Si approva poscia in seconda lettura il progetto che emenda la legge sulle patenti per quanto concerne la domanda delle patenti e delle licenze obbligatorie.

(S) **Londra**, 4. — *Camera dei Lordi* — Dopo breve discussione la Camera approva il *bill* finanziario.

Francia.

(S) **Parigi**, 4. — *Camera dei deputati*. — Denys Cochin svolge una interpellanza sulla chiusura di alcuni istituti scolastici appartenenti a Congregazioni religiose, non autorizzati ed aperti dopo l'approvazione della legge sulle Associazioni.

L'oratore dice: E' proprio nel momento, in cui le scuole dello Stato si rivelano insufficienti, che vengono gettati sul lastrico i maestri e gli alunni di 125 scuole libere.

Denys Cochin protesta in nome della libertà.

(S) **Parigi**, 4. — Il pres. del Cons., Combes, risponde ai vari oratori affermando la legalità del provvedimento preso. La moltiplicazione delle scuole delle Congregazioni costituisce una provocazione alla Repubblica.

Egli felicita Waldeck-Rousseau per legge sulle Associazioni. La campagna clericale condotta nelle ultime elezioni politiche dimostrò l'estensione del pericolo. (Applausi a Sinistra - Interruzioni a Destra).

(S) **Parigi**, 4 — L'abate Gayraud dice che il Governo, ordinando la chiusura delle scuole, ha violato la legge, non avendo il diritto di espellere i membri delle Congregazioni che abitano in case di terzi. Soggiunge che la maggioranza vuole la guerra alla religione.

De Ramel accusa il Governo di avere violato le proprietà private.

Il Pres. del Consiglio soggiunge che il Governo ha dato prova di longanimità (proteste a Destra) di fronte alla lotta della reazione contro la Repubblica. Il Governo è risoluto a spezzare qualsiasi resistenza ed a far trionfare lo spirito della rivoluzione. (Vivi applausi a Sinistra). Non lascierà che si scalfisca il masso repubblicano perchè sarebbe il fallimento irrimediabile del partito repubblicano. Il provvedimento adottato verso gli istituti scolastici delle Congregazioni sarà seguito da molti altri. (Nuovi applausi). Il Governo è deciso di assicurare la vittoria alla società civile sulla obbedienza monastica. (Duplice salva di applausi. Si grida: Affissione! Affissione!).

Si delibera, con 309 voti contro 218 l'affissione del discorso di Combes in tutti i Comuni della Francia.

Si riprende la discussione dell'interpellanza Denys-Cochin.

Ribot chiede che sia affidata ai tribunali la soluzione della questione, altrimenti saremo dei giacobini degenerati. (Applausi al Centro).

Leygues, come antico membro del Gabinetto Waldeck-Rousseau, che compilò la legge sulle Associazioni, riconosce che la legge stessa dava diritto al Governo di agire come ha fatto. E' necessario di obbligare le Congregazioni a sottomettersi alla legge.

La discussione è chiusa.

Si approva, con 333 voti contro 210, il seguente ordine del giorno Dubief:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e confidando sulla sua fermezza per assicurare l'esecuzione della legge sulle Associazioni e la difesa necessaria dei diritti dello Stato laico, passa all'ordine del giorno ».

— *Senato* — Si approva il 2° articolo del progetto sul servizio militare. Quest'articolo fissa il servizio uguale per tutti e non ammette dispensa dal servizio tranne per infermità.

Il seguito della discussione viene aggiornato.

Inghilterra e Italia.

Commenti della stampa.

(S) **Londra**, 4. — I giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal Governo.

Il *Times* scrive che le dichiarazioni del visconte di Cranborne non sono in contraddizione colla esposizione fatta dal Ministro degli esteri di Francia, Delcassè. I discorsi tenuti alla Camera dei Comuni da Lord Charles Beresford e da Bryce indicano quale alto valore l'Inghilterra annetta alle buone disposizioni dell'Italia. Ma saremmo desiderosi di una assicurazione meglio definita di quella data dal visconte di Cranborne che le nostre relazioni coll'Italia sono tali da conservare l'eccellente situazione che esse ebbero indubbiamente dall'unificazione dell'Italia e fino ad una epoca a noi vicinissima.

Il *Morning Post* dice essere da deplorarsi profondamente che dal 1895 il Governo inglese abbia lasciato nascere l'idea che la buona volontà dell'Italia non valesse il minimo sacrificio da parte dell'Inghilterra. Il visconte di Cranborne non ha dato la minima indicazione di un atto o di una qualunque intenzione del Governo inglese atta a coltivare le simpatie dell'Italia o a legare gli interessi materiali dei due paesi.

Lo *Standard* dichiara che fortunatamente il visconte di Cranborne ha potuto dare le più soddisfacenti assicurazioni circa la questione della lingua a Malta e la questione della Tripolitania.

Il giornale soggiunge che il ristabilimento delle relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia costituisce un avvenimento e che l'Inghilterra, come nazione il cui interesse principale è la pace, non ha alcuna ragione di egoistici rimpianti.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1901-902 confrontate con quelle dell'esercizio 1900-901.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto giugno 1901-902	Risultati a tutto giugno 1900-901	Differenze
Tasse sugli affari	198,176,566	201,752,515	— 3,575,949
Imp. fondi rustici	102,200,077	104,031,334	— 1,831,257
Imposta fabbricati	90,273,574	89,508,792	+ 764,782
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	294,619,576	294,264,631	+ 354,945
Tasse di fabbricaz.	99,226,451	90,089,717	+ 9,136,734
Dogane, diritti mar.	252,786,533	261,784,625	— 8,998,092
Dazi int. consumo	81,251,093	80,935,716	+ 315,377
Tabacchi	208,436,833	201,476,949	+ 6,959,884
Sali	76,573,703	75,447,556	+ 1,126,147
Lotto, tasse tomb.	68,859,046	65,425,806	+ 3,433,240
Totale	1472403452	1464717641	+ 7,685,811

Dalla Russia.

Pietroburgo, 4. — La Lega per la salute della Patria, che ha sede in Karkow, ha inviato una circolare ad un certo numero di personalità russe. Essa prepara una energica campagna contro gli elementi di opposizione ed è sostenuta da importanti personalità.

Africa del Sud.

(S) **Londra**, 4 — Il *Morning Post* ha da Bruxelles che Botha e Dewet si sono imbarcati ieri a Cape-Town per l'Europa. Essi sbarcheranno a Napoli.

(S) **Aja**, 4. — Il Comitato della Croce Rossa Neerlandese ha ricevuto un dispaccio da Ceylan dal dottor Koster, il quale annunzia che i prigionieri e le ambulanze boere partiranno mercoledì col piroscafo *Hambourg*.

(S) **Lisbona**, 4. — Gli emigrati boeri Peniche che prestarono giuramento all'Inghilterra lascieranno Lisbona il 10 corrente, a bordo di un trasporto inglese. Il colonnello Ricchiardi condurrà alcune famiglie boere nell'Argentina per colonizzare la Patagonia. Visiterà pure i boeri che si trovano in Olanda.

(S) **Johannesburg**, 4. — Un distaccamento di Polizia andò il 29 giugno nella miniera di *Geldenhuis-Estate* per arrestare parecchi capi minatori sospetti d'invitare gli indigeni ad abbandonare il lavoro. Gli arresti furono operati, ma durante la traduzione dei prigionieri molti indigeni cercarono di liberarli. La Polizia riuscì però ad arrestare tutte le bande.

Cose di Francia.

(S) **Saint-Etienne**, 4. — Un gruppo importante di operai licenziati dalla manifattura delle armi ha costituito un Comitato incaricato di organizzare una protesta contro il modo col quale è stato operato il licenziamento il 1° luglio.

(S) **Saint-Etienne**, 4. — Sono stati licenziati altri 200 operai addetti alla Manifattura delle armi.

(S) **Brest**, 4. — Per la quarta volta la sentinella di guardia alla polveriera centrale di Bouguen fu attaccata la scorsa notte alle ore una da quattro uomini avvicinatisi carponi sull'erba. Essa diede l'allarme: una grossa pietra scagliata contro di lei non la colpì. Due pattuglie diedero la caccia ai malfattori infruttuosamente. Un colonnello dell'Artiglieria ha visitato oggi tutte le polveriere di Bouguen.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

4 luglio - Pres. **Saracco** *- Ore 15,30.*

Senza discussione si approvano i disegni di legge seguenti:

Provvedimenti pei Comuni di Roscignano, Colliano ed Aliano.

Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

Autorizzazione della maggiore spesa di L. 350,000 per i lavori di compimento del Policlinico Umberto I in Roma.

Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima.

Modificazione della legge 2 agosto 1897 portante provvedimenti per la Sardegna.

Modificazioni all'ordin. dell'artiglieria.

Non ha luogo discussione generale.

Sani a nome dell'Ufficio Centrale presenta il seguente Ordine del giorno:

« Il Senato, nell'intendimento di non pregiudicare la carriera degli ufficiali d'artiglieria e del genio, invita il ministro della guerra a seguire, nell'applicazione dell'articolo 68 della presente legge, il criterio che a reggere una sottodirezione autonoma od altri servizi analoghi del genio, possa essere destinato anche un colonnello ».

Ottolenghi lo accetta.

(E' approvato).

Gli articoli sono approvati senza osservazioni.

E senza osservazioni sono pure approvati i progetti seguenti:

Approvazione di tre contratti di vendita di boschi demaniali ai comuni di S. Stino di Livenza e Portogruaro;

Provvedimenti concernenti il personale dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici di finanza;

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 100 mila per la costruzione del porto di rifugio a Scilla;

Assegnazione e riporto di fondi per le opere di bonifica di prima categoria di cui all'art. 64 del testo unico 22 marzo 1900.

Figoli fa raccomandazioni al ministro, a proposito della bonifica maremmana.

Balenzano ne terrà conto.

Gli articoli si approvano senz'altro.

E sulla semplice lettura si approva:

Costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca Nazionale Centrale in Firenze.

Finali (pres. della Comm. di Finanza). Domanda se il Governo si sia preoccupato della vicinanza di un teatro ai locali della Biblioteca, ciò che potrebbe costituire un pericolo.

Giolitti dà assicurazioni.

E si approva senza altre osservazioni:

Autorizzazione di spesa per pagamento di stipendi arretrati ed altri assegni a funzionari del Genio civile collocati a riposo per effetto della legge 15 giugno 1893.

Presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto. Tutti i progetti di legge testè letti sono approvati.

Francia e Italia

Commenti della stampa

(S) **Parigi**, 4 — Tutti i giornali commentano favorevolmente le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Delcassè alla Camera sulle relazioni franco-italiane.

Il *Figaro* vi dedica un lungo articolo, nel quale rifà la storia dei rapporti franco-italiani e scrive che il riavvicinamento affettuoso fra le due Nazioni è caratterizzato in questi giorni da due fatti: la rinnovazione della Triplice alleanza e le dichiarazioni del ministro Delcassè, le quali provano che la prima non è diretta contro la Francia. Aggiunge che la visita del Re d'Italia alla Corte russa è un atto di cortese lealtà.

Il *Petit Parisien* dice che il Parlamento inglese si sarà ieri convinto che il riavvicinamento fra l'Italia e la Francia è un fattore della pace internazionale.

La *République Française (Oppos. Méline)* loda il ministro Delcassè pel riavvicinamento fra l'Italia e la Francia, riavvicinamento che ha dissipato pregiudizi e reso cordiali i rapporti fra i due paesi. La situazione dal punto di vista internazionale non può esser soggetta a critica e dal punto di vista economico e finanziario i risultati sono troppo palesi, perchè debbano essere discussi.

Il *Radical* intitola l'articolo *Constatazione di amicizia* e dice che ormai è fuori di dubbio che l'Italia è amica sincera della Francia.

Il bilancio italiano.

Conto consuntivo dell'esercizio 1900-901.

E' risaputo da tempo che il bilancio dell'esercizio 1900-901 si è chiuso con un avanzo di oltre 41 milioni. Quali siano state le cause, che hanno condotto a queste risultanze veramente splendide, fu detto più d'una volta; tuttavia una più particolareggiata analisi delle medesime, con la scorta della relazione, testè distribuita, dell'on. De Bernardis sulla gestione 1900-901 non parrà un fuor d'opera.

Fissiamo, per prima cosa, le cifre.

L'entrata reale, in seguito a successive rettificazioni e correzioni, si prevedeva in 1,711,656,228 lire, alla quale si contrapponeva una spesa parimente reale di L. 1,719,117,078.

Ne conseguiva la previsione di un disavanzo finale di L. 7,460,790.

L'accertamento ha modificato radicalmente la situazione prevista.

Da L. 1,711,656,228 l'entrata salì a 1,751,860,315, con un beneficio di L. 40,204,088; mentre la spesa, per contro, da L. 1,719,117,018 discese a lire 1,710,625,864, con un risparmio di L. 8,491,154; onde un miglioramento di L. 48,695,243, che mutò in avanzo effettivo di L. 41,234,451 il disavanzo precedente di L. 7,460,790.

L'esercizio 1899-900 aveva dato un avanzo di L. 5,210,486.

Non c'è che dire, l'esercizio 1900-901 fu davvero felice; ma pur troppo è trapassato senza lasciare speranza di successori prossimi.

+

L'aumento reale dell'entrata, in rapporto alla previsione, è stato, come fu detto prima, di lire 40,204,088.

Contribuirono a questi risultati tutti i cespiti dell'entrata ordinaria, ad eccezione dei « redditi patrimoniali » e delle « tasse sugli affari » che hanno presentato una lieve diminuzione, complessivamente di L. 374,085.

Aumentarono:

le imposte dirette di	L.	2,619,591
le tasse di consumo	»	33,177,637
le privative	»	1,150,311
i proventi dei servizi pubblici	»	1,724,381
e, finalmente, le entrate diverse, concorsi, rimborsi, ecc.	»	2,624,689

ossia, in totale, si ebbe un aumento di L. 41,296,609, che gli ammanchi, prima accennati, in taluni cespiti dell'entrata e più specialmente nel « Movimento dei capitali » ridussero alle predette lire 40,204,088.

+

La tassa di ricchezza mobile ha dato il maggior contributo, L. 2,414,451, all'aumento accertato sulle imposte dirette: la differenza è rappresentata da un leggiero maggior gettito di 208,792 lire per l'imposta dei fabbricati.

E' sintomo confortante che il maggior provento della ricchezza mobile sia dovuto principalmente a quella parte della tassa, che si riscuote mediante ruoli. Nè devesi trascurare un'altro indizio assai significante per la economia nazionale, che cioè l'accertamento 1900-901 supera non soltanto la previsione dell'esercizio ma altresì l'accertamento del precedente esercizio di due milioni ed un terzo.

+

Alle dogane è dovuto quasi intieramente il maggior gettito delle tasse di consumo: L. 31,284,624 sopra un totale di L. 33,177,637.

Se l'introduzione del grano straniero si fosse mantenuta nella misura dell'esercizio precedente (549,000 tonnellate) i proventi doganali sarebbero risultati inferiori alla previsione di circa 2 milioni e mezzo.

Il zucchero presenta, in confronto dell'esercizio 1899-900, una minore importazione di quasi 185 quintali con una perdita per l'erario di lire 16,283,000, compensata però largamente dal gettito della tassa di fabbricazione del zucchero indigeno, che corrisponde ad un beneficio per il Tesoro di poco meno di 25 milioni.

Nel 1899-900 il zucchero diede all'erario lire 15,533,818 per tassa di fabbricazione e L. 51,520,000 per dazio d'importazione, cioè L. 67,053,818 in totale.

Nel 1900-901 il provento complessivo fu di lire 75,641,275: indi un beneficio di Tesoro pari ad 8 milioni e mezzo.

+

Aumentarono i tabacchi di 2 milioni e mezzo: i sali di tre quarti di milione; diminuirono, invece, i proventi del lotto di 2 milioni ed una piccola frazione.

A renderci esatta cognizione dello sviluppo che ha preso la privativa dei tabacchi, è bene aver presente che la previsione dell'esercizio era stata già aumentata in confronto del precedente esercizio 1899-900 di due milioni e mezzo, sicchè il miglioramento reale del 1900-901 supera i 5 milioni.

Dal monopolio dei tabacchi e dei sali lo Stato ha avuto un utile netto di L. 215,513,364.

Il lotto ha gettato 2 milioni meno del previsto; ma la perdita è compensata ad usura dalle minori vincite, di guisa che, tirate le somme, lo Stato ha avuto dal lotto un beneficio superiore a quello previsto di L. 4,642,331.

+

Se il maggior provento dei servizi pubblici, in rapporto alle previsioni di bilancio, è stato relativamente poca cosa — L. 1,724,381 — in rapporto, invece, all'accertamento del 1899-900 è assai rilevante.

Aumentarono, infatti:

i proventi postali di	L.	3,547,466
i proventi telegrafici	»	713,815
i proventi delle tasse scolastiche	»	1,100,000

ossia in complesso di oltre 5 milioni ed un quarto.

+

Delle variazioni accertate nelle spese diremo in altro articolo.

La conversione in Francia.

Parigi, 4 — Si assicura che il Ministro delle finanze, Rouvier, presenterà alla Camera martedì il progetto di conversione della rendita 3 1|2 0|0 in 3 0|0.

Il Governo prenderebbe l'impegno di non convertire il nuovo 3 0|0, nè il vecchio 3 0|0 prima di un certo numero di anni, che non è ancora fissato, ma che varierà da 8 a 12 anni.

La conversione del 3 1|2 darà un'economia annua di 35 milioni di franchi circa.

L'industria del cotone in Italia.

A complemento di quelle sommarie, che abbiamo pubblicate tempo fa, diamo le seguenti notizie comparative di dettaglio, che valgono a meglio dimostrare i progressi raggiunti in Italia da quest'industria tessile, che ormai gareggia con quella della seta.

Il primo prospetto che segue indica la distribuzione dei fusi e telai meccanici nei vari compartimenti del Regno, notando che dell'industria cotoniera non esistono traccie nelle Marche, nell'Umbria, negli Abruzzi, in Basilicata, nelle Calabrie ed in Sardegna. Nell'Emilia soltanto è in diminuzione — anzi può dirsi scomparsa.

E' una questione che merita di essere studiata, tanto più se si riflette che l'Umbria, le Marche e l'Abruzzo non mancano di forze motrici, nè farebbe difetto la mano d'opera, giacchè in generale le donne di queste regioni lavorano quasi tutte, specie nell'inverno, con telai a mano, sebbene di sistema primitivo.

	Fusi 1876	Fusi 1900	Telai meccanici 1876	Telai meccanici 1900
Piemonte	311,988	594,485	3,957	14,736
Liguria	101,700	106,945	2,119	3,652
Lombardia	220,906	931,367	6,648	35,624
Veneto	30,040	220,384	571	3,076
Emilia	250	»	230	33
Toscana	600	54,580	86	1,006
Lazio	»	432	»	59
Campania	87,368	193,849	1,624	2,200
Puglie	»	1,100	40	198
Sicilia	»	5,028	240	138
Regno	761,862	2,111,170	13,517	60,722

+

Aggiungiamo il seguente interessante confronto fra il valore totale della produzione cotoniera nel 1876 e nel 1901.

Anno 1876.

Cotone greggio importato	Quint.	2020-8
Id. esportato	»	6,390
Id. lavorato in Italia	»	195,618
Valore dei prodotti ottenuti	Lire	51,000,000

Anno 1900.

Cotone greggio importato	Quint.	1,226,895
Id. esportato	»	52,208
Id. lavorato in Italia	»	1,174,687
Valore dei prodotti ottenuti	Lire	304,000,000

Vi sarebbe dunque nel 1900 un maggior valore dei prodotti lavorati di circa 253 milioni di lire in confronto del 1876; vale a dire che ormai l'industria cotoniera in Italia provvede a tutto il consumo del paese e comincia a far concorrenza su qualche mercato estero alla industria similare straniera.

Forse qualche lettore chiederà come mai in [illegible] anni si è potuto ottenere questo progresso? La ragione è molto semplice. Fino al 1877 i dazi doganali pei tessuti di cotone erano tali che la nostra industria poteva appena lottare con la straniera nei prodotti più semplici, ossia elementari; mutate le tariffe doganali nel 1877 nel senso di dare maggior protezione all'industria nazionale, si ottennero quei progressi, che risultano dalle

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

R. D. che approva il Regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e misurare — R. D. sullo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Villa Santo Stefano (Roma) — Min. dell'int. Ordinanza di Sanità marittima n. 12.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 4, ore 12. — Iersera nello specchio d'acqua davanti alla nuova stazione marittima una torpediniera affondò una di quelle barche che vendono generi alimentari sotto il bordo dei piroscafi partenti per le Americhe.

Le 4 persone che erano nella barca furono lanciate in mare dalla violenza dell'urto, ma salvate da altre barche. Una di esse è ferita in un fianco.

Ancona, 4, ore 13,20. — L'avv. Camillo Corradi, sindaco di Filottrano, ritornando a cavallo da Ancona cadde con questo entro un burrone. Per la frattura del cranio si trova in imminente pericolo di morte.

Vicenza, 4, ore 10,25. — Le campagne di Schio furono devastate dalla grandine — i cui chicchi erano grossi come noci — e dall'uragano. Le popolazioni sono desolate.

Treviso, 4, ore 15. — Un nubifragio violentissimo ha distrutto sopra una vasta zona gran parte dei prodotti agrarii. Il vento sradicò e abbattè alberi colossali.

Spezia, 4, ore 17 — Stanotte un incendio ha distrutto il pastificio Canepa. La famiglia Canepa, abitante sulla fabbrica, destata dalle grida dei vicini, ha fatto appena in tempo a salvarsi. Infatti, appena è uscita, i pavimenti si sono sprofondati.

Il pompieri dell'Arsenale e quelli del Municipio hanno circoscritto il fuoco. Il danno è valutato a 40.000 lire,

Torino, 4. — Il Duca d'Aosta è ritornato alle ore 15,30.

Servizio ferroviario.

(S) **Torino**, 4. — La Direzione della Mediterranea comunica:

« Perdurando l'ingombro della stazione di Genova (Porta Brignole), viene prorogata fino a nuovo avviso la disposizione con cui venne sospesa l'accettazione di merci a piccola velocità, a vagone completo, in provenienza dalle stazioni del 1° Compartimento colà destinate ».

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 4. — Ieri furono caricati in questo porto 1171 carri, di cui 469 di carbone per i privati e 158 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 234, dei quali 167 per imbarco.

Drammi di terra e di mare

La peste in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Sono morti altri due malati che erano stati colpiti da peste bubbonica nei giorni precedenti.

Nessun nuovo caso si è verificato.

Scoppio di caldaia e incendio.

Parigi, 4 — Stanotte, in seguito all'esplosione di una caldaia, si è sviluppato un incendio nelle officine Castel Pinay, ove si fabbricano apparecchi elettrici, poste nella *Rue des Volontaires*.

Tutte le officine furono bentosto in fiamme.

Verso le ore 4 del mattino si temeva per l'Istituto Pasteur. Alle 5 i pompieri riuscirono a domare l'incendio.

I danni sono calcolati ad un milione di franchi in merci e ad oltre un milione in materiale e nel fabbricato.

700 operai sono rimasti senza lavoro.

Note archeologiche

Una iscrizione romana in Tunisia.

Il sig. Gauckler, direttore delle antichità della Tunisia, ha trovato in un posto romano del sud della Tunisia una iscrizione col nome di *centenarius* (sottinteso *burgus*) *Tibubuci*.

Il Gauckler pensa che questi posti romani fossero comandati da un centurione.

Il Governo di Teodorico.

Il prof. Maurizio Dumoulin ha presentato all'Accademia delle Iscrizioni un interessantissimo lavoro sul Governo di Teodorico e la dominazione degli Ostrogoti in Italia desunto dalle opere di Ennodius.

Nessuno più di Ennodius poteva osservare e giudicare l'opera del Re gotico. Contemporaneo di Odoacre e del suo successore, professore di eloquenza a Milano e vescovo di Pavia, Ennodius fu testimonio della rivoluzione che scosse l'Italia al principio del VI sec. d. C., e quindi potè ben farci conoscere il modo con cui Teodorico amministrò il paese.

Egli, desideroso di succedere agli imperatori romani e coprirsi d'una specie di legittimità, agì in modo che il suo governo fu un ricordo di quello di Roma: ebbe quindi una Corte, dei funzionari, un'organizzazione amministrativa simile a quella degli imperatori, rispettò il Senato, restaurò il Consolato, e, sebbene ariano, intervenne come arbitro negli affari della Chiesa, come avrebbe fatto un Cesare.

Il Dumoulin ha studiato accuratamente e successivamente esposto ciascuna delle parti del programma di governo di Teodorico in un capitolo speciale, formando un interessante e istruttivo quadro storico d'un governo intieramente romano, praticato da un barbaro con una certa tal quale ricercatezza.

Gli scavi di Cartagine.

Il p. Delattre ha scoperto un quarto sarcofago di marmo bianco negli scavi della necropoli punica vicino a Santa-Monica a Cartagine.

Come i precedenti, questo sarcofago è ornato di fini pitture ove domina il rosso ed il bleu. Disgraziatamente queste pitture molto vive al momento della scoperta si disperdono al menomo soffio.

Sul vasello si veggono ancora le traccie degli ovoli e delle inquadrature. Sulla fronte del coperchio si riconoscono molto bene gli ornamenti in mezzo ai quali si vede una pittura rappresentante Scilla di faccia, le braccia distese, e il corpo terminante in avancorpi di cane urlante. Tutta la pittura è d'una grande finezza e di una squisita purezza. Sulle due parti inclinate del coperchio si distinguono ancora le impronte degli oggetti che erano stati posti dentro al sarcofago nel momento dell'inumazione, probabilmente due sandali e due ceste da paneraio: così reputa il p. Delattre.

Esposizione di Torino.

La Quadriennale.

La *quadriennale*, che avrebbe dovuto richiamare, non dico tutte, ma molte delle migliori forze artistiche d'Italia, è là a dare triste spettacolo di sè, uno spettacolo d'impotenza e di dappocaggine: avrei preferito certe stranezze cervellottiche vedute alla Mostra veneziana alla tristezza affliggente che v'ispira la *quadriennale*. All'infuori delle poche cose che noterò, nulla, proprio nulla vi scuote: sempre i soliti paesaggi, le solite contadine, i soliti amori materni, le solite pitture striate dei divisionisti che stancano maledettamente l'occhio e vi sembran tutte di una stessa mano: una povertà spaventosa di concetti, una ridicolaggine buffa di trovate, e poi tutta una pittura stentata, che fa pena ed incute una grande malinconia.

Le sole cose notevoli sono certi vigorosi ritratti ad un sol colore di quel bell'ingegno di Giacomo Grosso che omai si è imposto e creato un carattere: un suo quadro di grandi dimensioni rappresentante una monaca che s'aggira pensierosa in un giardino colpisce per forza di colore e di sentimento, per la semplicità della pennellata.

La mostra Frantosi, già esposta a Venezia, quella di Cavalleri, qualche ritratto, di cui uno di Rimatti, qualche cosa di Cabianca, qualche buon paesaggio di Belleani, di Ciardi, uno assai simpatico di Calderini, un quadro di pensiero di Turletti e poche altre cose dànno una piccola nota di rilievo a questa fiacchissima esposizione.

La scultura poi, con uno sguardo generale, dà un profondo senso di tristezza, poichè vi si presentano subito numerose figure dai contorcimenti più strani, dei corpi abbattuti, dolorosi, che esprimono, purtroppo, lo stato d'animo generale degli artisti.

Fra tutti noto una quadriga di Tancredi Pozzi, una testina elegante di Cantoni, una figurina delicata, di squisito sentimento quattrocentesco ed un vigoroso e fortissimo busto del compianto pittore Pasini, fatto da quel forte artista e pensatore che è il Canonica, alcuni graziosi motivi di Barbella e, in qualche parte, delle concezioni vigorose di Bialetti.

Fra la pittura c'è una stanza dedicata alle 14 Stazioni della *Via Crucis* di Previati, che si definiscono con una sola parola: sconcie.

E dire che ancora il buon senso delle Commissioni artistiche è tiranneggiato da questi ciarlatani dell'arte spalleggiati dai ciarlatani della critica!

La Mostra fotografica.

Qualche anno fa il de La Sizeranne, l'eminente critico francese, nella *Revue des Deux Mondes* pose la questione se la fotografia è un'arte, questione che appassionò vivamente tutti gli artisti e i critici.

La Mostra fotografica torinese risponde [illegible] amente al problema proposto dal de La Sizeranne: la fotografia è veramente un'arte, e un'arte non tanto facile, come può apparire a prima vista.

Lo studio della luce e delle ombre negli effetti fotografici richiede una intelligenza ed un occhio artistico.

Tutta la congerie delle opere scelte dai comitati del Belgio, dell'Inghilterra, dell'Olanda, dell'Ungheria, della Spagna, della Danimarca, della Svizzera, della Germania, degli Stati-Uniti, del *Photo-Club* di Parigi, di tutta l'Italia, esposte a Torino, dimostra quale è l'arte che si richiede.

E nella maggior parte delle fotografie presentate, la ricerca del motivo felice nelle eccellenti combinazioni delle luci fa scomparire e dimenticare la durezza della posa fotografica, cosicchè è quasi tutta intiera la poesia che scaturisce da un paesaggio, da una graziosa figura femminea, da un forte nudo, da una scena caratteristica. L'immaginazione e l'occhio vi sostituisce il colore e si riceve la squisita sensazione di un quadro, di una vera opera d'arte.

Nella sezione tedesca ha notato un tentativo di colorazione del sole: gli effetti sono notevoli, ma non ancora si può dire che siano completamente riusciti. L'Italia vi è superbamente rappresentata

Dunque la fotografia deve avere la consacrazione sua fra le arti anche fra noi come lo è già all'estero, dove, ad esempio, al *Museum Albertinum* di Dresda fra le sculture antiche e moderne figura una serie completa di fotografie, e al *Gabinet Royal des Estampes* dove il dott. Max Lehr ha cominciato una superba collezione internazionale di fotografie di amatori, perchè la fotografia è un'arte.

Luigi Callari.

Esplorazioni africane

(S) **Londra**, 4 — Una Nota comunicata ai giornali, dice che Lord Hindlip e l'americano Whitehouse sono giunti ad Adis Ababa e vi sono stati ricevuti da Menelik.

Le pioggie, impedendo loro di recarsi sulle sponde del Sobat, essi andranno fino al lago Rodolfo. Nel ritorno attraverseranno l'Abissinia per giungere a Massaua, ove sperano di arrivare in settembre.

L'esploratore inglese Cobb, che lasciò la spedizione Powell al lago Baringo, è ritornato in Inghilterra.

(S) **Anversa**, 4. — Il giornale *Metropole* pubblica che nello Stato Libero del Congo si è costituita, sotto la presidenza dell'inglese Williams, il quale pretende di avere scoperto dell'oro nel Catanga, una Società allo scopo di studiare la costruzione e l'esercizio di una ferrovia, la quale riunisca un punto della frontiera meridionale dello Stato Libero del Congo con un punto situato sul fiume Lualaba al Sud del suo confluente col Loubouri.

Nuove pubblicazioni.

Roma accattona?! di Filippo Clementi (Roma, *E. Voghera*, editore, L. 1).

Il nostro egregio collaboratore, in vista della nuova legge per l'anticipazione di alcune quote di concorso per Roma, ha voluto raccogliere una serie di elementi per dimostrare che lo Stato pur avendo contribuito largamente alla trasformazione della capitale, in fondo tra le tasse per i prestiti, circolazione, imposte sui nuovi fabbricati, ricchezza mobile e ipoteche (che da 125 milioni sono passate a 700 milioni circa) ritrasse e ritrae notevoli benefici.

E fondandosi sul complesso di questi elementi, raccolti con cura e sulla scorta di dati ufficiali, viene a ribattere l'accusa di taluni che hanno preso motivo dall'ultima legge per accusare Roma di continua pitoccheria.

Il titolo della pubblicazione è forse un po' sbarazzino; la conclusione che Roma abbia dato all'Erario italiano più di quello che ha ricevuto, è un po' esagerata e d'altronde non sarebbe stato neanche giusta; ma la pubblicazione è assai interessante per le notizie, dati e cifre, che riassumono la storia della trasformazione di Roma dal 1870 ad oggi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Bianca Iggius, la bella e brava attrice nostra, trionfa in Ispagna. Ritornerà in Italia ai primi d'agosto.

Lirica. — Una novità: *Il Mercato di Malmantile*, commedia-vaudeville in 2 atti del sig. O. Morandi che verrà rappresentato domenica in Castel San Pietro (Botogna).

Arte — Pariment in una vendita all'asta a Londra un quadro di Romney *Ritratto di miss Sarah Rodhard*, che fu poi moglie del generale Sir Erye Coote, ha raggiunto l'egregia somma di 11,025 sterline (oltre 275,000 lire).

Ecco alcuni altri prezzi:

La *Ruota della Fortuna* di Sir Edward Burne Jones, 1207 sterline e 10 scellini — *Ritratto di Lady Froulès Henson* di Romney, 945 sterline — *Ritratto del luogotenente colonnello W. M. Morusein* di Sir H. Roeburn, 840 — *Ritratti di Lady Edward Bentrick e di sua sorella Miss Sophie Cumberland* di Romney, 829 sterline e 10 scellini — *Paesaggio in riva al fiume* di Narmyth, 798 sterline — *Paesaggio di montagna* di Tuyp, 577 sterline e 10 scellini — *Ritratto di Lord Genece* di Sir H. Roeburn. 682 sterline e 10 scellini — *Frine ad Eleusi* di Lord Leighton, 388 sterline ecc.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — giud.: Servici e Ciarocchi — *P. M.* cav. Schiralli — *Canc.* Fontana — *P. C.*: on. Mazza e avv. D'Aquila — *Dif.*: on. Aguglia e avv. Sollima.

Un calcio terribile.

L'11 marzo del 1901, in Ariccia, l'oste Achille Antonucci, colla mediazione del sensale Vincenzo Abatini, aveva contrattato l'acquisto di una partita di vino. Mentre parlava coll'altro sensale Aurelio Bianchi sopraggiunse l'Abatini e fra loro si accese una zuffa nella quale quest'ultimo ebbe un calcio in una parte delicata il quale gli produsse una malattia insanabile.

Il Bianchi fu rinviato alle Assise. Ieri resero le loro deposizioni i testimoni e furono uditi i periti, i quali dichiararono difficile per ora la guarigione dell'Abatini.

Tribunale - Sezioni penali.

Furto di formaggio — Curzio Mannoni, di anni 18, da Roma, chiavaro, ab. in via degli Strengari 7, per avere il 27 aprile, in via Arenula, rubato un pezzo di formaggio nella pizzicheria di Bartolomeo Sergio, fu condannato a 3 mesi e 23 giorni di reclusione.

Pres.: Bucchi — *P. M.*: Cirillo — *Dif.*: Pertica.

Lesioni — I fratelli Palmieri, Luigi di anni 41, ed Ettore di anni 31, da Ponticelli di Scandriglia, contadini furono condannati a 15 mesi di reclusione per ciascuno per avere il 30 marzo, in territorio di Merola, prodotte delle lesioni a Giuseppe Venturi che guarirono in 28 giorni.

Pres.: Felici — *P. M.*: Tommasi — *Dif.*: Gabrielli.

Spendita di monete false. — Innocenzo Lucci, di anni 39, da Norcia, ab. in via Panico 51, bracciante, per avere il 5 maggio messe in circolazione delle monete false d'argento da una lira fu condannato a 2 mesi di detenzione.

Pres.: Guerri — P. M.: Fortini — Dif.: Palmieri.

Minaccie a mano armata. — Tito Lucarelli, d'anni 19, da Petrella, contadino, per avere esploso un colpo di rivoltella per fare atto di minaccia contro Antonio e Giovanni De Filippo con i quali era venuto a questione in territorio di Palombara Sabina, fu condannato a 58 giorni di detenzione e L. 72 di multa.

Pres.: Guerri — P. M.: Fortini — Dif.: Celli.

Resistenza e oltraggio — Francesco Fatini, di anni 19, da Roma, commerciante, ab. in via Borgo S. Angelo 60, Romolo Recchioni, di anni 19, da Roma, spazzolaio, ab. in via Agostino Bertani 20, e Costantino Latini, di anni 20, da Roma, stuccatore, ab. al vicolo dei Panieri 48, per resistenza ed oltraggio alla guardia municipale Mario Rassi, di anni 26 da Roma, la quale, per non essere sopraffatta, fu costretta ad esplodere un colpo di revolver che ferì il Latini, furono condannati il primo a 5 mesi e a 25 giorni di reclusione, il secondo a 4 mesi e 25 giorni e l'altro a 4 mesi e 5 giorni.

La guardia Rassi, imputata di lesione, fu assolta perchè aveva agito per legittima difesa.

Pres.: Bucchi — *P. M.*: Cirillo — *Dif.*: Cimino, Merla e E. Ranzi.

L'attentato contro il treno reale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 4, ore 17,5. — Dinanzi alla Corte di assise — Circolo ordinario — è incominciata stamane la discussione del processo a carico di Vincenzo Guerriero, l'autore del recente attentato contro il treno reale.

Ecco come si svolse il fatto secondo fu accertato dalla Sezione di accusa:

Nel giorno 25 maggio ultimo, verso le ore 19.30, nell'atto che stava per entrare nell'Arsenale il treno in cui erano il Re e la Regina e le persone del seguito, un individuo, tra la folla assiepata dietro il cordone delle truppe, profittando del momento in cui il treno dovette fermarsi, scagliò due pietre, l'una dopo l'altra, contro il treno ed avrebbe scagliata la terza se non fosse stato immediatamente fermato ed arrestato.

Delle due pietre l'una s'infranse contro la vettura che seguiva immediatamente il carro bagaglio, e l'altra infranse un vetro di uno degli sportelli di quella vettura, in cui erano degli agenti di P. S. e, sulla piattaforma, un graduato dei corazzieri.

L'arrestato fu identificato per Vincenzo Guerriero di Salvatore, pastaio, di Napoli, più volte condannato per reati contro le persone e la proprietà, sottoposto alla sorveglianza speciale della P. S. Era qualificato anarchico.

Pres. il cav. Pagliano — P. M. l'avv. Chapron — Dif. gli avvocati Gennaro Marciano e Giacomo Costa — Periti psichiatrici della Difesa i professori Bianchi e Virgilio — id. della Accusa i professori Pedicino e Canterano.

Pubblico scarso.

L'imputato ha circa quarant'anni, aspetto volgare, baffi biondi spioventi.

Mentre si leggeva l'atto di accusa ha tentato di parlare, ma il presidente ne l'ha impedito.

L'interrogatorio ha prodotto un'impressione disgustosa. L'imputato ha ammesso le accuse di furto e di truffe commesse fino al 1893, ma ha respinto quella non risultante nell'azione giudiziaria.

Ha giustificato le prime dicendole determinate dalla mancanza dei mezzi e dal concetto che gli anarchici hanno del diritto di proprietà.

Richiesto dal presidente se avesse avuto l'animo di offendere il Re lanciando le pietre ha risposto in tono enfatico: « Non offendere: volevo ucciderlo! »

— « Con una pietra? »

— « Anche con una pietra si può uccidere. Avendo denaro avrei comperato una rivoltella ».

Ciò egli ha detto a voce alta, gesticolando, interrompendosi.

Dopo l'interrogatorio sono stati escussi i quattro testimoni citati dall'Accusa. Essi hanno aggiunto che al momento dell'arresto il Guerriero oppose viva resistenza.

I quattro periti hanno richiesto un rinvio di almeno due mesi per studiare il soggetto. La Corte ha rinviato la causa ad altro ruolo ed ha concesso loro un periodo di quaranta giorni. Gli studi verranno fatti nel Manicomio criminale di Aversa.

Sports

Società ginnastica « Roma. » — Domani domenica avrà luogo una passeggiata ginnastica al Bosco Sacro per gli allievi superiori ai 10 anni. Adunanza alla Palestra sociale alle ore 5 antimeridiane.

Partenza ore 5 1/4. Ritorno in Palestra ore 9. E' obbligatorio il costume sociale.

Portarsi la colezione.

Si pregano i soci di volere accompagnare le squadre degli allievi alla passeggiata.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pofi, 4. — *(G. F.)* E' consolante poter segnalare i progressi dell'agricoltura in questo nostro territorio per opera di proprietarii intelligenti ed operosi.

A parte i miglioramenti agrarii che si vanno lentamente svolgendo nei possessi Colonna, di cui vi parlai, posso oggi assicurare della splendida riuscita fatta dalla nuova ed invadente coltivazione del *grano marzolo*, il cui seme viene fornito dai fr.lli Ingegnoli di Milano. I proprietarii Orsini Pietro e Trecapelli Giuseppe, molto studiosi delle cose agricole, furono i primi ad introdurre questa qualità di frumento, che risolve un grave problema in quei territori, dove la condizione del suolo non permette di coltivare il granturco.

Il grano marzolo è un magnifico succedaneo del *mais*, che fallisce quasi sempre nei terreni di natura vulcanica e poveri di materie calcari e d'argilla, come sono i nostri.

Anche l'applicazione dei concimi chimici si va facendo strada. Il sig. Moscardini Filippo, che nel suo tenimento di Sant'Angelo introduce con successo varie nuove colture, ha ottenuto quest'anno, mediante quel nuovo genere di concimazione, frumenti d'un eccezionale rigoglio. Buoni risultati sta eziandio conseguendo con la piantagione dell'erba foraggiera, detta *consolida*. Il Moscardini, che studia teoricamente e praticamente l'agricoltura, merita la gratitudine dei profani per gl'insegnamenti e gli esempi che va impartendo.

— Le elezioni per il rinnovamento parziale del Consiglio comunale si faranno domenica. Permettete al vostro corrispondente di censurare energicamente l'Amm. comunale, che ha mancato di chiedere l'aumento di rappresentanza giusta l'art. 25° della legge com. e prov.

Infatti la popolazione in Pofi si mantiene costantemente superiore ai 3000 abitanti da ben 15 anni, e l'ultimo censimento ha constatato che l'eccedenza sui 3000 è di ben 800.

Quindi s'imponeva al Municipio il dovere di osservare la legge in uno dei punti più essenziali.

Perchè non lo ha fatto?

Mi rivolgo al sig. prefetto per reclamare l'applicazione della legge.

Novità, Varietà e Aneddoti

Ancora dei 100 milioni.

Parigi, 4 — I magistrati serbano un'assoluto segreto sopra una perquisizione importante eseguita ieri, a quanto si afferma, nello Stabilimento che stampa i titoli di rendita francese.

Da recenti deposizioni risulta infatti che la signora Humbert mostrava ai creditori dei titoli di rendita; ma il giudice ha la prova che la Humbert possedeva dal 1881 tre titoli di rendita nominativa, uno di tre franchi intestato al nome di Federico Humbert e due di quattro franchi intestati uno al suo nome e l'altro ad Eva Humbert, ma questi titoli erano falsificati per mostrarli ai creditori come titoli di trecento e quattrocentomila franchi. In tal modo gli Humbert acquistarono fiducia.

(S) **Bordeaux**, 4. — La *France di Bordeaux* annunzia che gli Humbert nel maggio del 1893 sono riusciti a farsi prestare 700,000 franchi sopra garanzia di un castello che essi dicevano di possedere nel circondario di Tarbes.

Gli Humbert riuscirono pure a fare l'inscrizione ipotecaria sopra questa possessione. Ora si viene a sapere che il castello che figura nella ipoteca sotto il nome di Mascotte non è mai esistito.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 5 Luglio 1902 — S. Margherita v.

Leva il Sole alle ore 4,41 m. — Tramonta alle 7,46 s.
Leva la Luna alle ore 4.40 m. — Tramonta alle 7.29 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

4 luglio ore 15.

Europa: pressione massima di 770 sull'Austria, bassa 757 sulla Russia Centrale, minima 756 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro notevolmente salito fino sette o otto mm. al Sud-est; temperatura quasi ovunque diminuita.

Stamane: cielo vario all'estremo Nord, sereno, altrove; venti settentrionali moderati o forti sul basso versante Adriatico deboli o moderati altrove; canale d'Otranto agitati.

Barometro: massimo 768 in Piemonte e Veneto, minimo 764 al Sud-ovest della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante sulle isole, settentrionali altrove; cielo quasi ovunque sereno

Monoverbo.

✕ UNO DEI SETTE VIZI CAPITALI

Spiegazione del Passatempo precedente:
FOSSI-LI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 LUGLIO.

Ottaviani Antonio, imp., con Salvati Maria
Masimi Filippo, mur., con Palazzi Nazzarena
Majorini Ernesto, sediaro, con Con Del Monte Luigia
Minelli Domenico, venditore amb. con Di Cola Sinfarosa
Vettori Ugo, comm. con Oliva Agostina
Gabrieli Loreto, camer., con Cecchini Maria
Sansovini Matteo, bracc., con Celli Antonia
Alazzetta Riccardo, vettur. con Pieroni Villafranca
Cerasо Carlo, farmac., con Bennicelli Virginia
Poletti Carlo, imp., con Lucci Adelaide
Brancatini Vincenzo, camer., con Martini Margherita
Quagliati Quintino, imp., con Gandolfi Giuseppina
Mattrioli Giulio, farm., con Calloni Veronica

Nati e morti denunziati nel giorno 2 luglio.
Nati 50 compresi 3 nati morti.
Morti 30 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Colantoni Vittoria fu Domenico, Frosinone, 60 ved.
Contigiani Pacifico fu Francesco, Magliano, 60 coniug.
Cremonesi Federico fu Felice, Verona, 50 coniug.
De Castris Vincenzo fu Pasquale, Piperno, 83 coniug.
Fanciulli Alfredo di Vincenzo, Roma, 18
Gelman David di Giovanni, Solnet, 23
Giuliani Lucia, Aquila, 23
Lanni Costanza fu Carmine, S. Donato, 39 ved
Lucioli Romeo di Domenico, Poggio S. Lorenzo, 18 cel.
Manni Filomena fu Vincenzo, Roma, 48 ved.
Marini Luigi di Mario, Albano Laziale, 24 cel.
Montagnini Paolo di Arcangelo, Monte Fiascone, 21 cel.
Principalle Anna di Filippo, Roma, 55 ved.
Spina Ignazio di Carmelo, Fiumefreddo, 40 coniug.
Baiocco Pietro fu Giovanni, Morrovalle, 41 coniug.
Vaselli Giulia di Angelo, Gemmano, 33 ved.
Venditti Clelia fu Vincenzo, Roma, 74 coniug.
Merlini Maria fu Francesco, Vico, 64 coniug.
Rey Felice fu Pietro, Biella, 64 ved.
Cattelani Giorgio di Napoleone, Reggio Emilia, 31 coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Capranica — 21 luglio — Appalto dazio consumo — Anni 3 — Can. Ann. L. 9000.

Ministeri dei LL. PP. — 29 luglio — Costruzione e manutenzione tronco S. P. Catanzaro da Rocca Bernarda a Gazzani m. 5729,88 — Pres. L. 174,679.

Ospedale Maggiore Novara — 28 luglio — Vendita di casa in via Orfanelle N. 19 — Pres. L. 64,000.

Notai — Vacanti posti notarili nei comuni di Livorno, Marciana Castello (Elba), Capraia (isola), distr. di Livorno-Portoferraio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 29,4 — Minimo 17,1.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Mattieu e mons. Daniel vescovo di Dara.

— Sarà nominato rettore di S. Maria dell'Anima al posto di mons. Nagl, il rev. Joseph Lohninger segretario del vescovo di Lintz.

Code elettorali. — Il cav. Tranzi ci scrive: che insistendo il *Popolo Romano* nel designarlo uno dei manipolatori della lista, maggiormente responsabili, egli tiene a dichiarare che i membri della Commissione erano sette, (di cui soltanto alcuni furono esclusi nella lista del *Popolo Romano*), e che tutte le deliberazioni di esclusioni e di inclusioni furono prese all'*unanimità* e conclude pregandoci di dare a Cesare ciò che è di Cesare, attribuendogli soltanto la 7ª responsabilità che gli spetta e che naturalmente assume.

Risposta. Noi non abbiamo insistito affatto ad elezioni finite sulla maggiore o minore responsabilità dei membri della Commissione, responsabilità indubbiamente comune a tutti i suoi componenti, poichè, chiusa la campagna, è nostro sistema di riporre le armi.

Comprendiamo però che vi è nelle linee seguite dal *Popolo Romano* un punto, cui *La Patria* aveva digià accennato nella polemica elettorale, il quale merita di essere chiarito.

Come va, ci chiedeva l'egr. consorella, che mentre il *Popolo Romano* fa ricadere la responsabilità di certe esclusioni o di certe inclusioni nella lista dell'*Unione Liberale* sulla Commissione e raccomanda agli elettori di non votare per essi, all'atto pratico poi ne conserva taluni nella sua lista, come il Giuliani e Don Augusto Torlonia, escludendone altri, come, ad es., il Ghigi ed il Tranzi?

La ragione è molto semplice. Dovendo limitare le esclusioni ad otto soltanto, per non aprire il varco alla lista popolare, abbiamo escluso dalla nostra lista quei candidati dell'*Unione*, che a nostro avviso non avevano alcun requisito per essere consiglieri del Comune di Roma, aggiungendo qualche altro della Commissione od *extra*, che a noi risultava avere con maggior tenacità insistito, in seno alla Commissione stessa, per lo ostracismo a taluni degli uscenti, come il Galluppi, il Monaci, il Tenerani e il Kock, che, a giudizio di tutta la cittadinanza, non meritavano di essere esclusi.

Ecco tutto, e con ciò facciamo punto, riservandoci soltanto di fare alcune considerazioni obiettive sui risultati definitivi.

Al Bosco Parrasio. — Nello storico *Bosco Parrasio*, ai piedi del Gianicolo, ebbe luogo la solenne accademia che gli *Arcadi* sogliono tenere annualmente, per festeggiare i SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Tenne un breve discorso di circostanza, monsig. Adolfo Giobbi, che riscosse gli applausi dei presenti; e quindi recitarono belle poesie i soci monsig. Terrinoni, comm. Multedo, P. Meddi le signorine De Benedetti e la baronessa Lütsche de la Grange.

Negli intermezzi eseguì uno scelto programma musicale il concerto dell'Ospizio Salesiano.

In mezzo ad una folla di eleganti signore, notavasi la presenza dei Cardinali Gennari, Tripepi e Cavagnis, dei monsignori Di Lorenzo, Bartolini, Rubian, Buidi, Bertocci, Possa, del Duca di S. Martino ecc.

Il funerale del generale Rey — Ier mattina alle 7 fu fatto il trasporto funebre della salma del ten. generale comm. Felice Rey, direttore generale di fanteria e cavalleria al Ministero della guerra.

Il corteo, la direzione del quale era affidata al ten. generale Avogadro di Quinto, ispettore di cavalleria, mosse dal Ministero della guerra nell'ordine seguente: colonnello cav. Barone, comandante il 63° regg. Fanteria, uno squadrone del regg. Cavall. Umberto I, banda del 63° regg. Fanteria, una compagnia su tre sezioni del regg. Genio, una compagnia su tre sezioni della 10.a Brigata artigl. da fortezza, un battaglione del 63. regg. Fanteria, frati cappuccini, il clero con il rev. don Mariano Rustici, vice-parroco di S. Vito.

Veniva quindi la salma, racchiusa in un artistica cassa di noce a forma di sarcofago, e deposta in un carro di 1.a classe tirato da quattro cavalli.

Il Ministero della guerra aveva affidato al noto Stabilimento di pompe funebri del signor Raffaello Raveggi (in via Palermo) il completo funerale, e cioè l'arredamento della camera ardente, il sarcofago, e il carro di gran gala e berline, landau, carro per le corone, e tutto il resto dell'imponente servizio, che al solito fu disposto e presenziato di persona dal signor Raveggi. L'effetto riuscì superbo, e tutto procedette mirabilmente bene.

Sul carro vennero deposte la divisa e le decorazioni del defunto generale.

Dietro al carro era il cavallo abbrunato del generale Rey, portato a mano dal furiere maggiore Zanardi, istruttore di equitazione.

I cordoni del carro erano tenuti *a destra*: dai generali Sismondo, De Maria e Peiroleri, e dal comm. Coppi, direttore generale revisore dei conti al Ministero della guerra. *A sinistra*: dai generali Grillenzoni e Sobrero, dall'ispettore del Genio navale Masdea, e dall'ex-deputato Garlanda, rappresentante la famiglia dell'estinto.

Ai lati del carro portavano torcie accese gli uscieri del Ministero della guerra.

Seguivano la salma il figlio del generale Rey, Pietro, il genero dottor Sette e il nipote tenente Rey, i generali Serafini, aiutante di campo di S. M. il Re, Ottolenghi e Zanelli, ministro e sottosegretario di Stato alla Guerra, Besozzi, Valcamonica, Duce, Di Broccard, Buschetti, Durand de la Penne, De Sonnaz, Cortese, Brusati, Givogre, Lay, il cav. Barletta, rappresentante il prefetto di Roma, il cav. Lanzara, rappresentante il Consiglio di Prefettura, il comm. Vittorio Nazzari, il comm. Cavallini, vice-direttore della Banca d'Italia, molti funzionari del Ministero della Guerra, ufficiali di tutte le armi di terra e di mare, e amici del defunto generale.

Sopra un carro parato a lutto vennero deposte moltissime corone, tra le quali quelle dei parenti del defunto, del ministro della Guerra, dei generali Zanelli e Sismondo, degli ufficiali ed impiegati della Direzione generale di Fanteria e Cavalleria, degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, degli ufficiali del 33° regg. fanteria, degli impiegati dell'Ispettorato generale della Banca d'Italia, delle famiglie Garlanda, Bocconi, Pisano, Ajmone-Cat.

Dopo l'assoluzione, data alla salma nella chiesa di S. Vito, il corteo proseguì per il Campo Verano.

Lungo il percorso erano schierate le truppe del presidio agli ordini del magg. generale Caveglia.

Società Lancisiana. — Stasera alle 21 seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di S. Giacomo.

Ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza.

Dott. L. M. Spolverini: Il servizio nelle sale di isolamento dell'ospedale di S. Spirito durante l'ultimo quadriennio.

Prof. O. Casagrandi: Sulla ricerca del veleno del tetano negli organi dopo morte.

Id.: Sulle emolisine del diplococco della polmonite.

Dott. F. Valagussa: Sul valore diagnostico del sintoma di Koplik nel morbillo.

Prof. R. Bastianelli: Un caso di epitelioma del piloro.

Asili della Sacra Famiglia — La Direzione comunica: Domani, domenica, essendo ultimato il periodo di lutto gravissimo per la morte del compianto e benemerito suo presidente cav. Ferdinando Buonaccorsi, il concerto, composto di giovinetti appartenenti alla Sede di Roma e diretto dall'esimio prof. Francesco Mannelli, svolgerà sulla piazza della Stazione (lato arrivi) uno scelto programma.

Mercè il costante e progressivo aumento della raccolta: stracci, carta, ossa ecc., la Direzione ha potuto ricoverare nel mese di giugno altri tre bambini abbandonati, e cioè: Santini Quinto, Verdinelli Giovanni e Rinaldi Eugenio.

Ringrazia quindi la cittadinanza del valido aiuto a prò dei derelitti.

L'Istituto (piazza Dante n. 2) è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12 1/2.

Ricreatorio « Prospero Colonna » — La festa di beneficienza per questo Ricreatorio sarà data domani alle ore 16 1/2.

Ieri pervenne al Comitato ordinatore una sveglia ricchissima inviata dal sindaco Colonna.

Il ricchissimo dono sarà il premio più bello della lotteria, per la quale hanno inviato pure ricchi doni l'on. Morandi, le signore Settimi-Belli, Carosio ecc.

La presidentessa del Comitato delle patronesse donna Francesca Prinetti, donerà la bandiera che sarà consegnata al Ricreatorio.

Alla festa interverranno il ministro della P. I. e il sindaco Colonna.

Ricreatorio Domenico Maria Jacobini. — Oggi alle ore 17 1/2 sarà inaugurato nel giardino annesso all'Oratorio di S. Gregorio il Ricreatorio popolare di Domenico Maria Jacobini, istituito dalla Gioventù Cattolica del Circolo S. Pietro.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Theodoli Girolamo — Arnaldi Nicolò — Retacchi Vittorio.

Ha accolto inn parte quelli di Armati Filomena — Corazza Romolo — Santarelli Luigi — Ceschi Maria — Radiconcini Giacomo — Pieroni Decio — Cavrizel Michele — Hoch Gaetano — Paiella Giacomo — Placidi Placido — Coen Giacomo e Belifanti — Tuccimei Gustavo.

Ha respinto in parte quelli di Scotti Carlo — Burt William — Bertuzzi Leonardo — Piolanti Eugenio — Corbelli Alfonso — Passeri Giovanni e Giacomo.

Mercato del bestiame a vita. — Rammentiamo agli allevatori e mercanti di bestiame che, come di consueto, lunedì prossimo avrà luogo al Campo boario di Roma il mercato del bestiame da vita.

Mercato dei bozzoli del 4 luglio:

Razze incrociate a bozzolo giallo, quantità vendute miriagr. 81; prezzo per miriagr. L. 31,44; importo delle vendite L. 2562.45.

Associazione fra i lombardi. — Domani i soci residenti in Roma si riuniranno alle 19,30 a banchetto nel Ristorante Valiani alle Terme.

Roma-Tivoli. — Domenica prossima avrà luogo una gita di piacere Roma-Tivoli e bagno alle acque Albule a prezzi ridotti. Partenza dalla stazione di S. Lorenzo ore 8,7.

Stagione balneare Anzio Nettuno. — Rammentiamo che fin dal 1° corrente sono andate in vigore le facilitazioni di viaggio da Roma per Anzio e Nettuno, nonchè i treni festivi e periodici. I treni su detta linea vanno già carichi e tutti i giorni sono famiglie che arrivano colà coi loro bagagli per passare la stagione estiva.

Infatti non poteva essere altrimenti poichè in questo anno si va ad Anzio veramente con un'ora e mezza e assai a buon mercato.

Domani quindi grande affluenza alle spiaggie di Anzio e Nettuno. Ecco le partenze da Roma 5,30 - 5,50 - 6,40 - 7.40 - 8,35 - 9,25 e 12,5.

Ecco le facilitazioni di viaggio:

Biglietti di andata e ritorno da *Roma* per *Anzio* e *Nettuno* validi tre giorni, con diritto a tre fermate intermedie, facoltativi per via Albano e via Ciampino:

I cl. 6,80 — II cl. 4,95 — III cl. 3,10.

Biglietti a serie valevoli per via Albano e via Ciampino per 10 viaggi di andata e 10 di ritorno.

I cl. 68,20 — II cl. 49,70 — III cl. 31,20.

Biglietti speciali economici di abbonamento personale di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno, facoltativi per via Albano e Ciampino, con diritto alle fermate intermedie (occorre la fotografia) — Prezzo L. 38.

Biglietti speciali economici di abbonamento per famiglia, di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno con con diritto alle fermate intermedie, facoltativi per la via di Albano e di Ciampino, senza obbligo della fotografia, da usarsi anche dai componenti la famiglia del titolare purchè viaggiano con lui, prezzo L. 72,00.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio dalle 11 a mezzodì e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ", chiamare il numero 1837.

La barbarie della caccia abusiva. — Molti si rivolgono a me, a voce e per lettera, per sapere se di questi tempi sia o no vietato l'esercizio della caccia, perchè tutti vedono che sfacciatamente e impunemente non poche persone si permettono di esercitarla, infischiandosi della legge, o servendosi di espedienti per non essere sorpresi in flagrante. Lasciano gli attrezzi necessari in campagna o in qualche osteria, o in qualche casale, o nascosti altrove; studiano anche di farsi venire incontro donne con le quali hanno relazione, che nascondono la cacciagione sotto le vesti; hanno pure la furberia di legarsi al collo del piede i calzoni per nascondervi la loro preda: portano qualche canna per far credere che sono pescatori, e via di seguito.

Riassumendo, si va a caccia di palombello dove sono i prati falciati, si va al beverino, agli striozzi (genere di caccia che nel corrente luglio trova l'epoca opportuna); si va anche con le ragnole per le vigne, senza alcuna pietà per gli animaletti innocenti che stanno nei nidi ad attendere il loro sostentamento dal padre e dalla madre, e che muoiono poi di fame e di sete.

Sono barbarie sulle quali si richiama invano da un pezzo l'attenzione delle autorità.

La caccia del beverino può farsi benissimo senza compromettersi; infatti molti vanno a esercitarla anche nelle tenute o ville prossime alla città, senza che i guardiani se ne interessino.

I posti maggiormente adatti per la caccia degli striozzi sono fuori la Porta Maggiore, lungo la via che conduce alla tenuta di Salone. Si battono molto anche le località di Casa Rossa, Bocca di Leone, Cervara, la Rustica, Tre Teste. Vi sono altre località adatte fuori la Porta San Paolo, alla Valchetta, alle Maddalena, all'Ortaccio di Grandoni: fuori la Porta San Lorenzo, a Ponte Mammolo, ai Sette Camini, al Cavaliere, a Marco Simone; fuori la Porta Pia, a Cozzo, alla Cesarina, alla Cecchina; fuori la Porta San Sebastiano, a Tor Marancio, alla Nunziatella.

Ho raccolto queste particolarità da alcuni vecchi cacciatori, i quali protestano a ragione contro la strage che si fa impunemente dei volatili durante la covatura, in barba a tutte le leggi e a tutti gli agenti che dovrebbero farle rispettare.

Il triste marito e padre allo stradone di S. Giovanni. — Nel palazzo n. 88 allo stradone di San Giovanni, scala 1.a interno 21 (che è all'ultimo piano), abitava il custode agli scavi Primo Andreini, d'anni 29, romano, con la sposetta Filomena Fusco, d'anni 19, da Aquino, e tre figli, Emilia di 2 anni e mezzo, Umberto di un anno e mezzo, e Augusto di due mesi.

Benchè fosse stato un matrimonio d'amore, e Filomena fosse una ragazza tanto procace quanto gentile, ben presto Primo, individuo di carattere bisbetico e violento, s'infastidì dei figlioli, che non poteva soffrire, specie quando gli disturbavano il sonno durante la notte.

Fatto sta che i vicini erano continuamente molestati da chiassi che avvenivano nell'appartamentino occupato dall'Andreini: ora si sentivano le grida disperate di Filomena, che correva all'impazzata per salvarsi dalle botte dell'amorosissimo sposo, il quale la inseguiva urlando come un selvaggio e tirandole addosso tutto ciò che gli capitava tra le mani.

Stanchi e giustamente irritati da tutte queste scenate da barbari, i vicini si decisero a informarne il Commissariato di P. S. dei Monti, e, verificate le cose, ieri Primo Andreini fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per continuati maltrattamenti contro la moglie e contro il piccolo Umberto, al quale, domenica scorsa, tirò il pennello con cui si faceva la barba producendogli due ferite alla fronte guaribili in otto giorni.

Filomena fu accompagnata col figlioletto all'ospedale di Sant'Antonio, dove quei medici le riscontrarono più lividi e delle ferite già cicatrizzate per tutto il corpo.

Questo il fatto come si presentava per le prime notizie, che trovai esagerate quando mi recai sul posto a controllarlo.

Primo Andreini, che è più conosciuto col suo secondo nome di Cesare, è un giovanotto alto, robusto, con folti baffi biondi.

Da ragazzo fu malato di tifo, e dopo il matrimonio lo colpì la stessa malattia; guarì, rimanendo nervoso, eccitatissimo. Benchè adorasse la sposetta, nelle sue crisi nervose diventava un ossesso; rientrando in calma si pentiva, e domandava perdono a Filomena.

Aveva fatto il carabiniere.

Sposò Filomena nell'ottobre del 98, e allora andarono ad abitare in via Domenico Fontana; gelosissimo com'era fin dai primi tempi inveiva contro di lei per le più piccole cose, percuotendola col bastone; due volte la disgraziata dovette fuggire di casa.

Ha i genitori, Giovanni e Maria Andreini, giardinieri nell'ospedale di San Giovanni.

Domenica scorsa, come ho detto, in un impeto di furore aveva ferito il figliuoletto Umberto; continuò a mantenersi eccitatissimo per tutta la giornata, e verso le 9 della sera il portiere Pilade Bazzocchi, che stava lì fuori sulla strada prendendo il fresco, sentì le grida di Filomena che fuggiva per le scale chiamando aiuto; accorse e vide la poveretta, che correndo a precipizio col figlietto Augusto lattante in braccio, era caduta, e Cesare che le si era fatto sopra percuotendola.

— Queste sono vassallate! — disse il portiere.

— Che hai tu? — domandò Cesare in atteggiamento minaccioso.

— Dico che non si fanno queste cagnare per le scale — replicò il buon Pilade.

Cesare non aggiunse parola, e tornò su, mentre gli inquilini, usciti tutti sulla scala, protestavano commiserando la moglie e i figlietti di quel furibondo.

La scenata era avvenuta perchè lui aveva sorpreso Filomena a discorrere con una donna che le aveva proibito di avvicinare.

Speriamo che tutto si accomodi per il bene di quelle povere creature.

La Società pel miglioramento morale ed economico degli impiegati dello Stato — In occasione della approvazione della legge per la indennità di residenza, questo Sodalizio, che ha la sua sede in via Firenze 43, p. 1, ha indirizzato voti di ringraziamento al presidente del Consiglio, ai ministri Di Broglio e Giolitti, ai sotto-segretari di Stato De Nobili e Ronchetti, ai deputati Barzilai, Cottafavi, Gallini, Ghigi, Mazza e Santini, ed ai senatori Baccelli Giovanni, Cavasola, Finali, Frola e Pierantoni.

Ha pure manifestato a S. E. Saracco la gratitudine degli impiegati per lo splendido voto del Senato a favore della legge, ed ha approvato un voto di ringraziamento alla Società di mutua assistenza tra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, che validamente cooperò al buon esito della causa degli impiegati privi d'indennità di residenza.

Nella Pubblica Sicurezza. — Uno dei più solerti agenti della Questura di Roma, il brigadiere Pasquale Nappi, del Commissariato di Ponte, è stato promosso maresciallo; segnaliamo la promozione ben meritata.

Le gesta della malavita in via della Frezza. — In via della Frezza n. 65, p. 2°, abita il sacerdote D. Augusto Pettinari, d'anni cinquantadue. Ieri sera, mentre si trovava in casa, sentì bussare alla porta. Aperto mezzo uscio, con la catenella di sicurezza, vide tre giovinastri che volevano entrare prepotentemente chiedendo due lire. Il sacerdote cominciò a gridare al soccorso e gli sconosciuti fuggirono. Rincorsi da alcuni agenti vennero arrestati. Sono Sabbioni Luigi, d'anni 18, intagliatore, ab. in via degli Equi 69, int. 1, Alessandro Bonaventura, d'anni 17, ab. in via Alfieri 15, materassaio, e Di-Pietro Nunzio, d'anni 19, commesso, ab. in via Buonarroti 40, int. 12.

Il chiasso alla Stazione di Termini — Iersera alle 7 sul piazzale della stazione ferroviaria di Termini (lato arrivi) i facchini porta-bagagli Enrico Macchia e Vittorio Amadori, per precedente questione avuta in un'osteria di via Manin per ubriachezza, si azzuffarono; il Macchia, preso pel collo dall'Amadori, cavò il coltello.

Fu svelto il maresciallo delle guardie municipali Gandolfi a disarmarlo, e lo trasse in arresto.

In quel mentre arrivava il padre del Macchia, a nome Innocenzo, che, spalleggiato da altri facchini, tentò liberare l'arrestato.

Il maresciallo Gandolfi fu costretto ad estrarre il revolver, e allora tutti se la diedero a gambe. Il bravo maresciallo tuttavia riuscì ad arrestare i due Macchia, padre e figlio.

L'annegato venuto a galla fuori porta Portese. — A dieci chilometri fuori porta Portese nella località *Mezzocammino* alcuni barcaiuoli estrassero dal Tevere il cadavere di un giovane sui venti anni, vestito all'operaia, dai capelli neri. Nelle tasche della giacca aveva una bottiglina ben suggellata ripiena a metà di un liquido incoloro ed inodoro; nel portafogli, di pelle gialla, una imagine di S. Antonio di Padova, due giuocate del lotto per l'estrazione del 21 giugno, ed alcune lettere amorose a firma di Zano Ziacci.

La cagnara in Piazza delle Carrette. — All'una e mezzo di ieri notte il macellaio Nicola Colafranceschi, di anni 36, romano, abitante allo Stradone di San Giovanni, 48, e un suo amico, certo Totarello, si recarono nel Caffè in piazza San Clemente, presero il caffè, poi anche altra roba, e non vollero pagare.

Il proprietario, a scanso di fastidi, li lasciò andare.

Di là quelli passarono nell'altro Caffè notturno di Cesare Gastaldi, in via Cavour, 288 (Piazza delle Carrette) e consumarono altre bibite, sempre senza mettere fuori un soldo. Ma il Gastaldi fu meno condiscendente, e il Colafranceschi, messo alle strette, cavò il coltello. Il Gastaldi lo afferrò pel braccio e pel collo e lo disarmò; poi lo condusse fin sulla porta e sparando un colpo di revolver per richiamare le guardie. Accorse l'agente di P. S. Emilio Corsi di piantone in Piazza delle Carrette. Il Colafranceschi si ribellò. Intervenuta l'altra guardia Francesco Conti, il Colafranceschi fu legato come un salame e condotto con una carrozza alla camera di sicurezza alla Polveriera.

Lì continuò nelle sue escandescenze, e si rotolò a terra ferendosi alla testa. Trasportato a Sant'Antonio, fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Nella colluttazione la guardia Corsi riportò lievi scorticature nella mano destra.

I malviventi che girano — Ieri alle 6 pom. si presentava nel negozio di mobili e oggetti d'oro della signora Sofia Lombardi vedova Radicchi in piazza Vittorio 56-57, un giovane civilmente vestito di nero, domandando degli anelli nuziali *(fedi)*; gliene mostrarono parecchi, che egli provò senza mostrarsene contento, e finì per dire che sarebbe tornato; intanto aggiunse che desiderava acquistare un anello in mostra in una delle scansie situate di fianco all'ingresso, e lo indicò. La signora Sofia tolse l'anello dall'astuccio in cui si trovava, volgendo le spalle allo sconosciuto, il quale ne approfittò per impadronirsi destramente di una spilla d'oro con due perle e rose di brillanti del valore di un centinaio di lire. Poi non combinò nemmeno per quell'anello, e ripetendo che sarebbe tornato se ne andò con la spilla rapita senza che la signora avesse potuto avvedersene.

Altre due volte lo stesso individuo si era presentato nello stesso negozio, offrendo in vendita catene d'oro e corone; uno dei figli della signora, ragazzo di 13 anni, lo riconobbe e cercò di mettere sull'avviso la madre, che non capì in tempo.

Il morto a piazza Vittorio — L'ex-agente della P. S. Andrea De Acutis di anni 49, da Laringo, abitante in piazza Vittorio 144 int. 2, da tempo sofferente per malattia di cuore, ieri dopo avere assistito alla sfilata del corteo che accompagnava la salma del generale Rey, si ritirò a casa e si chiuse nella latrina.

Quelli della famiglia non vedendolo più uscire forzarono la porta e lo trovarono cadavere.

Una sincope lo aveva ucciso.

La suicida di via dei Volsci. — In via dei Volsci 26, in una casa di cattiva fama abita Teresa Ghignoni, d'anni 23, da Cisterna.

Ieri notte, alle 2 e mezzo, altercò col suo amante Giuseppe Tanzini, soldato d'artiglieria, che sembra la tradisse nel casto amore per un'altra.

Ne fu tanto amareggiata la povera Teresa, che poco dopo s'avvelenava col sublimato corrosivo. Una delle sue compagne, Adele Amaranti, la condusse a Sant'Antonio, dove quei medici si riservarono il giudizio.

Il fatto in via dei Latini — Alle 4 3/4 pom. di ieri nella bottega del fuocchio Nicola Tortora in via dei Latini n. 23, si presentava Lorenzo Cherubini d'anni 42, da Nocera (Perugia), cocchiere delle Poste, per farsi cambiare due stanghe del legno.

Nicola gli rispose male, e ne seguì una questione; intervenuto il figlio di Nicola, a nome Vincenzo d'anni 18 romano, andò addosso al Cherubini a pugni e calci.

Accorsa la guardia di P. S. Giuseppe Tamburrini, Vincenzo scappò; il Tamburrini, nell'inseguirlo, cadde riportando contusioni alla gamba destra guaribili in 15 giorni con riserva.

Il Cherubini riportò contusioni alla faccia guaribili in otto giorni; egli abita in via degli Equi n. 20, interno 7.

Fuochetti. — L'incendio di ieri notte, già da noi segnalato, fuori porta del Popolo in via dei Bagni 32, era poca cosa. Si trattava della canna del camino del laboratorio da fabbro-ferraio di Ignazio Diamanti. I vigili lo spensero in breve; il danno si limita ad un centinaio di lire.

— Ieri mattina alle 8 e un quarto i vigili accorsero in via Bergamo 55, dove aveva preso fuoco della paglia nella scuderia di Vincenzo Malaspina situata nel cortile interno del palazzo, che è di proprietà della Banca d'Italia; anche là il lavoro di estinzione fu breve, e insignificante il danno.

— Alle 11, in via Galvani, al Testaccio, ardeva a siepe che recinge l'orto di Achille Salvatori: il fuoco fu subito spento: danno lievissimo.

— Poco dopo mezzogiorno i vigili dovettero accorrere fuori la Porta Portese, dove bruciava una fienilessa; ma quando giunsero sul posto era già bell'e incenerita. Il proprietario, Raffaele Mandolesi, fa ascendere il danno a duecento lire.

Una vittima delle pulci. — Il campagnolo Francesco Pierini, d'anni 54, abitante fuori Porta Cavalleggeri nella tenuta Tre Teste, l'altra sera era andato a letto con qualche bicchierotto di più in corpo. Appena sotto le lenzuola, cominciò a essere assalito da un esercito di pulci affamate, che aspettavano il cibo da una settimana, non avendo Francesco dormito più in quel letto dal mercoledì avanti. Il poveretto dovette voltarsi e rivoltarsi per più ore prima di prender sonno; finalmente la stanchezza lo vinse e s'addormentò.

Le pulci allora lo attaccarono sempre più inviperite; ne avvenne, che a una puntura più acuta il povero Francesco fece un salto e, siccome si trovava sull'orlo del letto, capitombolò a terra, rompendosi la gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

La disgrazia in via Cavour — Davanti al negozio di vino di Aristide Gherarducci in via Cavour 166, ieri alle 2.20 pom. l'altro negoziante Vittorio Oliveri d'anni 39 da Rimini, abitante in via Federico Sclopis 10 interno 9, risalito sul suo carrozzino si sentì mancare sotto il sedile e fece un capitombolo. Si slogò la spalla destra e riportò contusioni al petto; un mese di cura con riserva.

Il fatto al Viale della Regina. — Angelina Cantieri, di anni 30, da Città Sant'Angelo Teramo, abitante al Viale della Regina, 8, interno 8, era divisa da due mesi dal marito Michele Savini, di anni 37, da Teramo, abitante nello stesso palazzo, interno 4, e lo aveva sostituito con Pasquale Chiavaroli, di anni 32, da Ferentino.

Ieri mattina il marito la incontrò al Viale della Regina, mentre andava per la spesa, e la ferì alla testa; la guardia municipale Ferdinando Cerroni la trasportò a Sant'Antonio, dove la giudicarono guaribile in dieci giorni.

Il Pincio aperto di notte — Stasera dalle 9 alle 10 1/2 suonerà al Pincio la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma:

1. Auber – « Le Philtre » ouverture — 2. Mercadante – « La Passione » serenata spagnuola — 3. Massenet – « Il Cid » fantasia — 4. Bottesini – « Rêverie » – Gianturco – Ballata — 5. Brüll – Marcia alle fiaccole.

Narciso Borgognoni.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una splendida esecuzione ebbe iersera il capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue 16 commedie nuove.*

Gli artisti si distinsero per valore e per affiatamento e la commedia rifulse in tutta la sua meravigliosa freschezza.

Applausi in quantità. Gli artisti dovettero presentarsi al proscenio una quantità di volte.

Questa sera *La Locandiera* di Goldoni. Avrà certo una fine ed elegante interpretazione per l'arte di Tina Di Lorenzo.

Domani *Zazà*: sarà un altro successo magnifico.

Purtroppo siamo al termine della stagione. Appena poche altre recite.

Tina Di Lorenzo e Flavio Andò con la loro compagnia rimarranno lontani parecchio.

Dunque non si perda tempo e si approfitti di questo scorcio di stagione.

Nazionale. — Replica a richiesta dello spettacolo di iersera.

Quirino. — Grandi feste, applausi e doni iersera a Gennaro Pantalena per il suo spettacolo d'onore.

Il programma variatissimo e scelto felicemente piacque al punto che stasera si ripete a richiesta.

Sferisterio Romano. — Quest'oggi, alle 6, due grandi partite.

Prima partita — Rossi: Frullani, Nidiaci Lorenzo e Pacini. — Turchini: Sconfienza, Nardini e Bellucci.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Busoni e Bellucci — Turchini: Franchi, Nidiaci Lorenzo e Nidiaci.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La locandiera*, ore 21.
Nazionale. — *Miss Helliet*, ore 21.
Quirino — Spettacolo di G. Pantalena, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 17.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 5 luglio 1902 – *La 2ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 11 dicembre 1901 fino alla polizza n. **129900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 dicembre 1901 fino alla polizza n. **131600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Ultime Notizie

I Reali a Racconigi.

(S) **Racconigi,** 4. — I Sovrani colla principessa Jolanda giunsero alle ore 8,47 e furono ossequiate da tutte le autorità.

Dopo essersi trattenuti affabilmente coi presenti nella sala, proseguirono per il R. Castello, in vetture di Corte, acclamatissimi dalla folla e da molte Associazioni, che riunite in corteo, con bande musicali, sfilarono dinanzi alla Reggia.

Il Senato di ieri.

Approvò, quasi senza discussione, anche a scrutinio segreto, una filza di progetti di legge fra i quali i più notevoli sono quelli per le opere idrauliche e per l'artiglieria.

Gli uffici, riunitisi a ore 14, nominarono a commissari per le strade ferrate complementari i senatori Picardi, Luchini Giovanni, Lorenzini, Codronchi e Fabrizi.

La Commissione si è costituita nominando presidente il conte Codronchi e segretario l'on. Fabrizi.

La Commissione ha deliberato di non potere discutere subito il progetto.

Oggi seduta a ore 15. Sono all'ordine del giorno, fra altro, i disegni di legge pei ferrovieri e per la cedibilità del quinto degli stipendi.

Nuovi Cavalieri del lavoro.

Sono stati nominati Cavalieri del lavoro:

Danesi Michele, industriale in arti grafiche, Roma.

Grimaldi D.r Clemente, benemerito dell'agricoltura, Modica.

Ranieri prof. Giovanni, direttore della Federazione italiana dei Consorzi agrari, Piacenza.

Rossi Giovanni, industriale, Schio.

Solari Stanislao, agricoltore, Parma.

Fandonie.

Alcuni giornali di New-York hanno pubblicato una notizia telegrafata da Roma e riprodotta poi da qualche giornale italiano, che il Re aveva acquistato alcune miniere di carbone in Pensilvania.

E' una fandonia pura e semplice.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Zanardelli partirà da Roma il giorno 8 corrente.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti partirà stasera per Dronero. Rimarrà assente una diecina di giorni.

— Ieri l'on. Giolitti ricevette il comm. De Seta prefetto di Palermo, e il cav. Fabris prefetto di Ravenna.

— In settimana si riunirà in sessione ordinaria il Consiglio Superiore di Sanità.

Ministero Esteri.

L'on. Prinetti partirà da Roma lunedì prossimo e martedì s'incontrerà col Re a Milano per accompagnarlo a Pietroburgo via Verona, Tirolo, Baviera, Sassonia, Vilna e Pietroburgo.

Ministero Pubblica Istruzione.

La tabella organica del personale di servizio delle segreterie universitarie è modificata come appresso:

La somma complessiva per i serventi della R. Università di Genova è ridotta a L. 2220 e quella dei bidelli è aumentata a L. 5200.

Alessandro Tommassini assistente nei monumenti è richiamato dall'aspettativa in attività di servizio.

Giovanni Brasi, istitutore nel Conservatorio di musica di Parma, revocato dall'impiego.

Michele Gioffrè, soprastante nei Musei, è collocato in aspettativa.

L'art. 15 dello statuto della fondazione Michelangelo Caetani di Sermoneta per la lettura di Dante, è stato modificato come segue:

« Qualora accada che per qualsiasi causa la lettura di Dante venga a mancare per un periodo consecutivo di tre anni, avrà luogo la riserzione di L. 50,000 a favore di don Leone Caetani principe di Teano o del suo successore per impiegarla ad uno scopo analogo, a sua discrezione, in memoria del suo avo ».

La nomina del dott. Ascanio di Giura a vice segretario nel Ministero della P. I. è stata revocata in seguito alle dimissioni da lui presentate.

Il prof. Ugo Conti, ordinario di diritto e procedura penale nell'Università di Sassari, è trasferito alla R. Università di Cagliari.

Il dott. Vincenzo Manzini è nominato professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Sassari.

Sono accettate le dimissioni del dott. Francesco Faranda dall'ufficio di professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Messina.

Il dott. Enrico Gandolfo è reintegrato nell'ufficio di professore ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari.

Il dott. Gino Segrè, professore di diritto romano nella R. Università di Messina, è trasferito, col suo consenso, alla R. Università di Parma.

E' stato accolto il ricorso della maestra Lina Scanolari contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Rovigo che radiava dal bilancio del Comune di Fiesso Umbertiano la somma stanziata per il pagamento del primo aumento sessennale e degli arretrati dovuti alla ricorrente.

Commissione universitaria.

Ieri si è riunita alla Minerva la Commissione per la promozione ad ordinario di filologia e fisiologia nell'Università di Roma del prof. Magini.

La Commissione era composta dai professori: Ettore Marchiafava, Battista Grassi, Camillo Golgi, Pietro Albini e Gregorio Romiti.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Consiglio di agricoltura

Il Consiglio di agricoltura proseguì ieri il suo lavoro in due lunghe sedute. Esaminò le relazioni sui Concorsi a premi per le aziende agrarie di Brescia, di Roma, di Reggio Emilia. Discusse lungamente sulle domande dei Consorzi irrigui dell'Alto Agro Veronese e di Brentella di Pederobba.

La seduta pomeridiana fu quasi completamente assorbita da una dotta comunicazione dell'on. Miraglia sull'applicazione della nuova legge del Credito Agrario nell'Italia meridionale e nella Sardegna.

Il Miraglia, dopo larga discussione di competenti oratori, ebbe un voto di plauso per il modo col quale intende di mantenere la saldezza della legge nell'interesse di esercitare un vero e sano credito agrario.

Stamane seduta alle 9.

Cassa Nazionale infortuni.

Ecco il risultato delle operazioni liquidate dal 1° gennaio di quest'anno al 30 giugno:

Casi di morte: n. 131; indennità media L. 3269.24 per ciascuno.

Casi d'inabilità permanente, assoluta o parziale: n. 462; indennità media L. 851.41 per ciascuno.

Casi d'inabilità temporanea: n. 11,900; indennità media per ciascuno L. 21. 82.

Totale dei casi: n. 12,493; indennità pagate lire 1,084,569.60.

Nello stesso periodo del 1901 i casi d'infortuni liquidati furono 8,860, per un'indennità complessiva di L. 768,470.58.

Ministero Marina.

La *Calabria* è giunta a La Guayra; il *Messaggero* è partito da Spezia; il *Bausan* è giunto a Funchal; l'*Aretusa* è giunta a Trapani; il *Volta* è partito da Taranto; la *Lombardia* è giunta a Kobe.

Informazioni Estere

Stati Uniti e S. Sede.

A proposito dei negoziati in corso a Roma tra i Delegati degli Stati Uniti e la S. Sede per regolare le questioni religiose nelle Filippine, riceviamo la seguente comunicazione:

Roma, 3 luglio 1902.

All'Editore del « Popolo Romano »

Signore,

Ho l'onore di pregarvi di pubblicare l'unita lettera nel vostro accreditato giornale. L'originale della lettera stessa fu consegnata all'Ufficio dell'*Italie* il 30 giugno scorso, ma il Direttore di quel giornale non ha finora creduto bene di pubblicarla.

Rispettosamente credetemi

Vostro ubbidiente servo: ***J. Biddle Porter,***
Maggiore nell'esercito degli Stati-Uniti.
Segretario.

Roma (Albergo del Quirinale) 30 giugno 1902.

Al signor Redattore dell' " Italie. "

Signore,

Il contenuto di un articolo pubblicato dall'*Italie* il giorno 26 corrente ha attirato l'attenzione del signor Governatore Taft.

In esso articolo si attribuisce al Governatore di avere espresso il suo parere intorno alla risposta data dalla Commissione Cardinalizia, dopo la presentazione alla Santa Sede del primo documento.

Nell'ultimo paragrafo poi del suddetto articolo sono riportate come pronunziate dal signor Taft le seguenti parole:

« L'affare è così semplice (concluse il signor Taft « sorridendo) che i miei connazionali si meravigliano « di un tale ritardo.

« Se la missione cardinalizia fosse stata composta « di americani, come sarebbe il Cardinale Gibbons e « gli Arcivescovi Ireland e Keane, dotati di uno spi- « rito eminentemente pratico, noi avremmo finito tutto « entro una settimana. Ma Roma non è senza un mo- « tivo chiamata la città eterna, ed è ben difficile il « potersi sottrarre alla sua influenza ».

A nome del Governatore Taft sono autorizzato a dichiarare che non ebbe alcuna intervista con un rappresentante dell'*Italie* e che egli giammai si espresse nel senso indicato dall'articolo in questione.

In vista dei malintesi che la pubblicazione del detto articolo potrebbe far sorgere, ho l'onore di pregarvi di smentire i sentimenti dal vostro giornale attribuiti al signor Taft.

Vogliate gradire, signor Redattore, i sensi della mia perfetta osservanza

J. Biddle Porter
Maggiore nell'esercito degli Stati Uniti
Segretario.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 4 — Il Superiore dei Francescani è stato esonerato dalle sue funzioni per essersi rifiutato di fare la prescritta dichiarazione della sua Congregazione, conformemente al disposto della legge sulle Associazioni.

(S) **Saragozza,** 4 — I due anarchici, arrestati ieri furono rimessi in libertà.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 4. — Le informazioni dei giornali esteri, concernenti il nuovo attentato che avrebbe avuto luogo sulla ferrovia di Varsavia, sono inesatte. *(Accade quello che dicevamo ieri).*

GRAN BRETTAGNA

Londra, 4. — Un dispaccio del *Lloyd* da Lorenço Marquez in data d'oggi annunzia che un incendio molto grave divampava alle 9.30 del mattino a Lorenço Marquez. Si era manifestato nel deposito del Governo inglese ed in altri depositi vicini, che furono investiti dalle fiamme. La sorte degli altri fabbricati dipenderà dalla direzione del vento. Se esso soffierà verso mezzogiorno tutto sarà distrutto.

Borse e Mercati

Roma, 4 luglio.

Mercato sufficientemente animato.

Rendita per contanti da 103.15 a 103 e per fine da 103.50 a 103.55 — Obbl. ferr. 3 0/0 337.50 — Rend. 4 1/2 111.20.

I valori chiudono ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 886 — Commerciale 686 — Roma 118 Credito 526 — Gas 933 — Marcia 1230 — Condotte 267 — Meridionali 634 — Mediterranee 433 — Molini 70 — Omnibus 284 — Metalli 122 — Immobiliari 214 — Carburo 633 — Zuccheri 74 — Forni 79 — Zolfati 44.

Cambii: Parigi 101.35 – Londra 25.50.

Cambio dazio doganale 5 luglio L. 101.34

Dal 30 al 6 — fino a L. 100 — L. 101.30.

BORSE ITALIANE — 4 luglio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 52	103 10	103 20	103 59
Id. fine	— —	103 47	103 50	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 50	111 50	111 64	111 37
Az. B. d'Italia	887 —	— —	888 —	888 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	434 —	432 —	433 —	433 50
» » Merid.	634 —	634 —	634 —	633 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	122 —	— —
» Nav. Gen.	426 —	426 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	293 50	292 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	336 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	509 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	523 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 35	101 37	101 35	101 23 1/2
Berlino Id.	124 65	124 70	124 67	124 66
Londra Id.	25 51	25 52	25 51	— —
Londra a 3/m	— —	— —	— —	25 50

Consolidati - Media uff. del Regno, 2 luglio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103.07 1/2	101.07 1/2
4 1/2 netto	111.36 1/2	110.24
4 0/0 netto	102.74 5/8	100.74 5/8
3 0/0 lordo	69.13 3/8	67.93 3/8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 4, ore 15.15 — Rendita italiana 103,17 contanti: 103,50 fine mese — Banca d'Italia 887,50 — Banca Commerciale 686-687 — Credito Italiano 526 — Meridionali 633.75 — Mediterraneo 433 — Navigazione 426,50 — Raffinerie 292.50 — Acciaierie 1614 — Carburo 632 — Metalli 123 — Ferriere 95.

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 85	101 75	101 80
» 3 1/2 0/0	102 42	102 25	102 40
ITALIANA 5 0/0	102 25 ex	102 35	102 95
turca	26 85	26 82	26 85
spagnola	81 20 ex	81 22	82 15
russa nuova	— —	87 65	88 05
portoghese	29 90 ex	29 62	30 15
ungherese	— —	103 60 ex	— —
Egiziano 4 0/0	— —	112 —	112 —
Banca di Parigi	1040 — ex	1037 —	1061 —
Banca Ottomana	— —	557 — ex	572 —
Credito Fondiario	— —	740 —	751 —
Azioni Suez	— —	4012 —	4080 —
Lotti Turchi	— —	114 1/2	114 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 3/8	1 5/16
su Londra	— —	25 16	25 16 1/2
su Madrid	36 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 4, ore 15,50. — (Fonte italiana). — Fondo stato sempre fermissimi — Spagnuolo 82.22 — 55/50 — 90/50 — 125/50 — Rio 1110 — Brasile 72,80 — Turco 28.75 — *Andalouse* 203 — Saragozza 272 — Nord Spagna 185 — *Lyonnais* 1057 — *Metropolitain* 519 — Sosnovice 1090 — Thomson 698 — *Traction* 24 — Beers 574 — Eastrand 232 — Randmines 106 — Transvaal 148 — *Goldfields* 227 — Oceana 58 — Huanchaca 95 — Chartered 90 — Geduld 210 — Montecatini 130.

Vienna, 4 pesante	3	4
C. austr.	678 —	675 75
R. aust. oro	120 75	120 80
Id. carta	101 70	101 80
N.ni oro	19 08	19 07
Lire ital.	94 —	94 —
C. Londra	24 01	24 01

Londra, 4 chiusura	4	4
N.i Cons.	96 7/16	96 7/16
Italiana	101 3/8	101 1/4
Turca	26 3/8	26 1/4
Egiziano	109 1/4	109 —
Argento	24 5/16	24 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 100,000

Berlino, 4 pesante	3	4
Ital. cont.	103 —	103 20
f. mese.	103 —	103 10
Az. Merid.	125 —	125 —
» Medit.	86 75	— —
Ob. ferr. 3 0/0	67 30	67 40
» Merid.	66 40	66 20
» Roma.	102 —	102 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubli	216 —	216 05
C. Italia	80 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 4 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 4 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N L. 59 —	1900
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N Prezzo f. 34 50	10000

Parigi, 4 luglio ore 16,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	35	28	50	
Avena	19	75	20	—	
Olio di colza	62	75	62	75	
Spiriti	30	50	30	75	
Zuccheri	34	[illegible]	3.	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

XVI.

Vendetta Cayenna.

Il Comanche esitava.

— Continua — disse duramente Righetta.

— Che la sorella mi perdoni, ma era uno spettacolo lagrimevole quello di quella giovanetta sempre sorridente e di cui i lineamente sconvolti attestavano la più triste disperazione.

« Io mi sentii preso da profonda pietà, e stavo per farle comprendere che non era volontariamente che l'anello era uscito dalle mani del giovane capo.

— Tu avresti osato...

— Ma io non lo feci. La povera fanciulla era colpita in pieno cuore.

« Ella vacillò e cadde a' miei piedi. Mancò poco che io non potessi reggermi e me ne fuggii...

— Ma tu le avrai lasciato l'anello almeno?

— Sì — disse il Comanche.

E soggiunse con un gesto pieno di profonda malinconia:

— D'allora io vedo sempre quella piccola mano raggrinzata, serrare convulsinamente l'anello ch'io le avevo dato.

— Grazie, fratello, tu hai fedelmente eseguito i miei ordini — disse seccamente Righetta.

E, senza che il racconto di questa scena che aveva sì penosamente impressionato il Comanche risvegliasse in essa l'ombra d'un rimorso, Righetta si diresse verso la porta del salone.

Ma il giovane capo, rientrato in se stesso, s'era collocato fra Righetta e la porta.

— Un momento — diss'egli — non è tutto finito. Io e mia sorella abbiamo un conto da regolare insieme.

— Come?

— Io fedelmente adempiuto gl'impegni che in un'ora di follia avevo contratti verso te.

« Rimane a te di mantenere la parola che mi hai dato.

— La mia parola?

« — Non mi hai tu volontariamente promesso che se io fossi riuscito nell'impresa rischiosa che tu mi aveva affidato, che se io evessi fedelmente eseguito i tuoi ordini, tu saresti stata la moglie del capo della tribù Comanche?

— Certamente, ma...

— Per ubbidirti io ho commesso un atto vile, un atto che peserà su tutta la mia vita. Poco monta, io l'ho fatto.

« In ricambio, io non ti domando che di mantenere la parola liberamente data.

— Di questa parola dubiti tu?

— Non io, ma altri potrebbe dubitarne.

— Chi, altri?

— Non importa dirlo.

— Ah! — esclamò Righetta — tu hai veduto mio fratello; è lui che t'ispira contro me dei dubbi ingiuriosi, è lui che ti spinge, confessalo, tu l'hai riveduto.

Un lampo passò negli occhi del Comanche.

— E se così fosse? — diss'egli.

— Ah! allora sarebbe tutto cambiato.

— Perchè?

— Perchè ciò mi provrebbe che esiste un complotto tra voi.

« Ora, io voglio mantenere la parola, ma senza minaccie.

— Io non minaccio, io supplico.

— Allora sentiamo.

— S'io ti domandassi d'abbandonare questa casa e di seguirmi questa sera stessa?

— Io rifiuterei.

— Perchè?

— Il perchè non mi piace dirlo.

Il Comanche si strinse la fronte nelle mani, e, reprimendo il suo furore.

— Ascolta — diss'egli — Righetta, abbi pietà di me, abbi sopratutto pietà di te stessa. Tu lo sai, tu sei la sola donna al mondo dinanzi alla quale mi son mostrato debole. Io t'ho amata dal primo giorno quando ti ho veduta, e t'amerò sino all'ultimo palpito di questo cuore che in questo momento tu spezzi.

« Ebbene, in quest'ora ch'io ti parlo un terribile pericolo ti minaccia, minaccia tutti e due. Per evitarlo non c'è che un mezzo; vieni, seguimi.

— No, io non ti seguirò.

— Io ho pregato — diss'egli perdendo la pazienza — adesso, comando!

— Tu comandi! E quali diritti hai tu su di me, eccetto quegli che io voglio riconoscerti? Pretendi di spaventarmi? Tu non vi riuscirai, e ancora una volta rifiuto di seguire l'uomo al quale non sono legata,

— Allora quella promessa che tu m'hai fatta, non era che un allettamento... quelle parole d'affetto che cadevano dalle tue labbra nel nostro ultimo abboccamento...

— Io le ritiro.

— Allora tu mi hai ingannato, lo confessi.

— Bisognava farlo.

— Tu m'hai ingannato! — ripetè il Comanche pieno più di tristezza che di collera.

— Ciò ti stupisce! e che! — esclamò Righetta incapace di frenare più a lungo la violenza delle sue cattive passioni — Tu avevi potuto credere che io avessi consentito ad esser tua moglie! Ma dunque tu hai perduto la memoria? Ma quando io sono fuggita dalla tribù, or sono dieci anni, fu perchè mio fratello e tu mi eravate divenuti odiosi.

— Disgraziata taci! — gridò il Comanche — provando a mettere la mano sulla bocca di lei. Ma Righetta si era vivamente svincolata, e nel parossismo della sua collera, gridava:

— Sì, mio fratello e te, io vi esecro, io vi abborro! Che tu sia maledetto e maledetto sia mio fratello, maledetta anche la nazione che mi ha data.....

Righetta non terminò, e nella parte più oscura del salone ella vide brillare due occhi ardenti che riconobbe subito.

Nella penombra si disegnava l'alta statura di suo fratello *Nube-Rossa*.

Egli si avanzò lentamente, fino in mezzo del salone e rimanendo avvolto nella sua pelle di bisonte disse a Righetta:

— Avevo detto a mia sorella che ci saremmo riveduti. Io mantengo la parola, io; eccomi!

Al tono con cui queste parole furono pronunziate, Righetta comprese che era perduta.

Nube-Rossa passò la sua mano sulla spalla del Comanche, che sembrava annientato nel suo dolore, e gli disse:

— Avevo prevenuto mio fratello che questa donna era piena di furberia; mio fratello ne dubita ancora?

Il Comanche non rispose che con un movimento del capo.

Quanto a Righetta, cominciò col guardare i due uomini con aria inebetita poi balbettò:

— Che cosa ha egli detto?

— Ho detto che tu non ingannerai più nessuno — rispose *Nube-Rossa* lanciando a sua sorella uno sguardo d'implacabile disprezzo.

— Ma io non voglio ingannare nè te nè lui — si affrettò a dire Righetta — Io non ho ceduto alle sue minaccie, è vero, perchè esse vengono da un uomo al quale nessuna promessa mi lega ancora.

— Tu dimentichi la tua parola.

— Io non pretendo di sottrarmene, tant'è vero che se tu mi ordini di seguirti, io parto all'istante.

— Ora è troppo tardi — disse *Nube-Rossa*.

— Intanto — disse il Comanche facendo un passo innanzi — se essa si pente...

Nube-Rossa scostò il giovane con dolcezza dicendogli:

— Ciò che è deciso deve attuarsi. Allontanati un momento, questa donna ed io, dobbiamo parlare insieme.

Righetta comprese ch'ella non aveva più speranza che nell'intervento del Comanche. Così ella s'attaccava lui mormorando:

— Pietà! pietà!

Ma il giovane si contentò di gettarle uno sguardo disperato e distolse la testa.

Righetta vedendo mancarle quest'ultimo appoggio soffocò un singhiozzo, e s'abbandonò alla sua sorte.

Nube-Rossa la condusse all'altra estremità del salone e le disse:

— Ascolta, o donna, ecco ciò che è stato deciso dal Consiglio delle due nazioni.

« Io avevo prevveduto che voi avreste provato ancora ad ingannarci e in questo caso ho domandato quale castigo doveva colpirvi. E con voce unanime tutti gli anziani hanno risposto: La morte!

— Donna, tu devi morire.

— Morire! — ripetè macchinalmente Righetta.

Ed ella si lasciò trascinare, senza tentare la minima resistenza.

Per tutto quel tempo i sogni più ridenti cullavano il sonno di Mistress Mac Dowel.

La giovane castellana si era coricata, quella sera, dicendo fra sè che fra alcune settimane sarebbe stata di ritorno alla piantagione della sua cara Luigiana.

Tutto si presentava bene. La guerra di secessione era finita.

Il Sud era vincitore. Harry Palmes, quel fratello per il quale Sara aveva avuto sino allora sì cieca indulgenza, era diventato un uomo distinto.

Durante la guerra egli si era coperta di gloria ed era stato nominato generale sul campo di battaglia da Davide Jefferson, presidente dei nuovi Stati confederati d'America.

Miss Nancy aveva riconosciuto l'errore in cui era caduta fuggendo da Black-Water ingannata dal rapporto d'un miserabile negro e entusiasmata dal valore militare spiegato da Harry, ell'era decisa a sposare il giovane trionfatore, tanto più che il colonnello Carlo Lecomte era stato ucciso nell'ultima e suprema battaglia.

D'un tratto, e a causa di uno di quei bruschi passaggi s' comuni nel caso d'un sogno, questo da lusinghiero divenne orribile.

Fu dapprima una cameriera che entrò gridando con terrore:

— Alzatevi subito, padrona, alzatevi!

— Che accade?

— Gl'Indiani. Essi sono giù. Presto. Essi vogliono mettere la casa a sacco e fuoco.

« Alzatevi. Forse avremo il tempo di fuggire senza essere veduti.

Così parlando la cameriera aiutava Mistress Mac Dowel a vestirsi.

Ma in quel punto gl'Indiani irrompevano nella stanza emettendo grida di trionfo.

La serva fu massacrata a piè di mistress Mac Dowel, che, avrebbe certamente subita la stessa sorte, quando un capo intervenne e si gettò fra lei e i selvaggi.

Questo capo parlò a' suoi guerrieri con una grande animazione, con un idioma ignoto a Sara, che avvicinata da due guerrieri, fu legata alle braccia, coricata sulle loro spalle e calata a pianterreno.

Traversando l'appartamento, alla luce delle torce che portavano alcuni di loro ella vide quattro servitori negri che giacevano gli uni nella scala, gli altri nel vestibolo.

Tutti e quattro si erano fatti uccidere tentando di difendere la loro padrona.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C oltre in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 150 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Graziosa palazzina 20 vani vista splendida 300 metri sul livello del mare. Km. 5 stazione ferroviaria 2 ore da Roma. Vendesi prezzo mitissimo circa 15,000. Rivolgersi piazza Farnese 44. 325

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Castel Gandolfo affittasi appartamento mobiliato sei camere e cucina splendida posizione con vista del mare e del lago. Dirigersi Forani V, Malpasso, N. 11. 316

Per villeggiatura villino d'affittarsi ammobiliato da dividersi anche in due quartieri. Situato sulle colline di Siena. Trattative Gustavo Baldissera Muratte 70. 218

Affittasi per villeggiatura appartamento in villino Sabina con acqua potabile in casa Vendesi villino stesso con annesso terreno. Rivolgersi Girardi-Bertotti Roma via Farini 62. 324

Albano Laziale salita Cappuccini 14 villino mobiliato quattordici camere, due cucine, due terrazze, scuderia, rimessa giardino. Chiavi Albano presso Salustri, via Propaganda. Trattative: Roma, via Genova 24. 320

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Villino da affittarsi in piazza Dante N. 2 composto di 20 ambienti e giardino. Rivolgersi via Merulana N. 21 Ufficio Esattoria Società Veneta. 294

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 315

Via Ripetta 80 p. 3. affittasi appartamento 10 vani e cucina [illegible], acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Piazza del Pantheon 76 (angolo via del Seminario) negozio con stigli, due camere superiori acqua marcia, cantine. Rivolgersi via Piè di Marmo 37 piano primo. 318

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 198

Appartamento affittasi in via Mario dei Fiori N. 11. composto di cinque stanze cucina ed altri vani, bucataio, cantina. Le chiavi al portiere nella prossima via Borgognona N° 26. 324

Via del Corallo 12 appartamento 10 camere e cucina acqua marcia gas per le scale vasche da lavare con finestre sulla via del Governo Vecchio in prossimità della Chiesa Nuova. 329

Sei vani ingresso, cucina, cantine, vasche bucatoio, scala di marmo, gas, portiere ditasi via Carbonari 10 piano 3 esposizione mezzogiorno prezzo discreto. 323

Presso signora straniera trovasi alloggio composto di bella camera da letto con salotto o senza, bagno e terrazza in buona posizione (tra piazza di Spagna e piazza del Popolo) Si farebbe anche pensione per persona anziana e bisognosa di assistenza, ovvero ufficiale superiore. Volendo pure appartamento o camere separate. Per indirizzo rivolgersi al negozio di acque minerali in via del Corso N. 20. 335

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nuovissime specialità guariscono qualsivoglia malattia insanabile: Minervino Murge (Bari) Farmacista Campolieto. 317

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Marinai De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 8, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO, Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 6).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 18.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— CORSINI via Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al tramonto.

Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 15

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE; dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico alle: 13 16

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 952

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	—	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,3	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,60	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,50	8,35	12,5	15,14	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,3	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,39
Pisa	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,25	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	10,10	—	18,20	—	—	[illegible]
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	[illegible]	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,8	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,30	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	[illegible]	15,3	21,25	25,—	23,55	—
Albano-Marino	6,30	9,14	14,40	21,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	[illegible]	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,30	—	[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	15,27	—	[illegible]	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,35	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,55 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,34	11,18	15,44	—	18,39	festivi
Bagni a.	6,21	7,15	8,52	[illegible]	12,23	16,27	—	19,30	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,28	
Tivoli p.	5,43	7,18	8,27	9,42	11,5	15,4	17,38	18,39	20,26
Bagni p.	6,24	8,13	8,50	10,18	11,35	—	18,9	19,—	21,3
Roma a.	7,30	8,55	[illegible]	10,38	[illegible]	—	18,52	20,8	21,54

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Signora sola cerca o un piccolo appartamentino o due camere grandi senza mobilio presso distinta famiglia. Scrivere K. M. fermo posta. 317

Giovane istruito cerca qualunque occupazione rimuneratiiva, farebbe pure cuoco piccola famiglia istruendo gratuitamente bimbi fino a terza classe elementare. Scrivere S A. via Cavour 337 Roma. 341

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Impiego concedesi, una persona per località, esclusi Capoluoghi di provincia, lavoro facile, lucroso. Con piccolo capitale, attività, avvenire assicurato. Domande con francobollo Bonariva Giuseppe Roma. 323

Cercasi giovine domestico che adempiuto obbligo servizio militare, abbia già servito in qualche casa signorile. Rivolgersi piazza Farnese 44 p. 3. portando seco il congedo. 319

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate bella posizione, volendo due letti a pensione. Lungo Tevere Prati 17 piano 1. 286

Camera ben mobiliata via Governo Vecchio N. 99 p. p. 321

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Iris Ritira lettera alla posta. Ci sarà una altra verso il fine della prossima settimana. Mille baci ardenti Prego scrivere spesso. 334

Orfeo 14 Primo sempre nella colpa. Tu, buona, non devi avere rimpianti. Qualunque notizia mio conto, pensa sempre mia costante immutabilità, bisogno ardentissimo tuo sospiro consolatore. Ricorda promessa notizie, io sempre fermo posta. Eterno nostro destino se ora divisi, non potrà separarci. Sempre tuo devoto fino sacrificio. [illegible]